

Grave attentato dell'imperialismo alla neutralità del paese asiatico nel tentativo di farne una nuova base di aggressione al Vietnam

# Colpo di stato USA in Cambogia

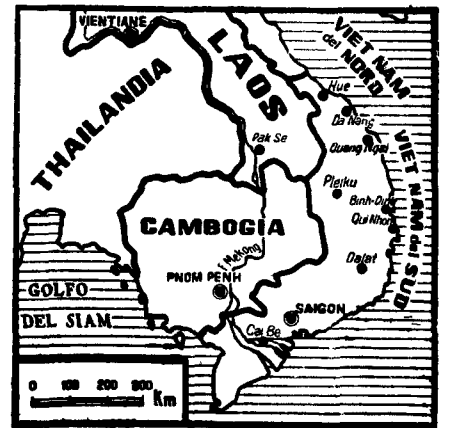
## L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Oggi Fanfani da Saragat per presentare la piattaforma conservatrice del governo quadripartito che DC e PSU cercano di mettere in piedi facendo pesare ancora la minaccia dello scioglimento delle Camere

### Silenzio sulle riforme, equivoco sul divorzio senza risposta le esigenze dei lavoratori

Una dichiarazione del compagno Berlinguer - Ogni violazione della decisione di tenere in primavera le elezioni amministrative e regionali sarebbe considerata dal PCI un atto grave e anticostituzionale - Le riunioni delle Direzioni della DC (assente Moro), del PSI e del PSU - Donat Cattin afferma che l'andamento della crisi è stato « estremamente marcato dalla presidenza della Repubblica » e definisce inaccettabile, e paragonista, la proposta di partecipazione al governo dei segretari dei quattro partiti - Riserve sul « governo di direttorio » - Critiche delle sinistre democristiana e socialista



Dichiarazioni anticomuniste dei reazionari saliti al potere - Sihanuk sorpreso dalla notizia a Mosca è partito per Pechino - Un messaggio alla madre e un discorso agli studenti - L'« esercito segreto » di destra laotiana in sfacelo abbandona una base - Verso l'intervento diretto degli USA

SAIGON 18 - Il principe Norodom Sihanuk capo dello stato cambogiano è stato esautorato oggi dal consiglio reale e dall'assemblea nazionale. Il potere in Cambogia è ora in mano della destra rappresentata dal presidente del consiglio generale Lon Nol e dal vice presidente principe Surak Matak, eugino dello stesso Sihanuk. Formalmente il posto di Sihanuk è stato preso dal facente funzione di capo dello Stato e presidente dell'assemblea nazionale Cheng Heng Lannou e stato dato da un comunicato trasmesso da radio Pnom Penh nel quale si afferma testualmente che la decisione di « ritirare la fiducia al principe Sihanuk » è stata presa dai due organismi - consiglio del regno e assemblea - riuniti in sessione plenaria alle 13 (ora locale) di oggi « in seguito alla crisi politica provocata nei giorni scorsi dal capo dello Stato principe Sihanuk ».

Come Sihanuk abbia potuto provocare una crisi politica in Cambogia trovandosi a Mosca (ed essendo assente da due mesi dal suo paese) non è spiegato. La radio cambogiana non ha fatto altro per tutto il giorno che trasmettere marce militari e ripetere la dichiarazione che abbiamo citato alla quale si è poi aggiunto un comunicato di Cheng Heng nel quale si afferma che la Cambogia continuerà a rispettare la politica di neutralità ed i trattati da essa firmati. E questa una dichiarazione formale che accompagna sempre i colpi di stato e alla quale va attribuito scarso valore. Un successivo annuncio affermava che la polizia aveva avuto ordine di procedere e rapidamente « contro » i comunisti vietnamiti residenti in Cambogia che violano le leggi cambogiane « decisione che non fa che legalizzare i ondati di saccheggi e di persecuzioni avuti nei giorni scorsi durante le prime avvisaglie della crisi. Le persecuzioni avrebbero già indotto numerose famiglie vietnamite (la minoranza vietnamita in Cambogia è molto consistente) a cercare



Il principe Sihanuk

#### IL ROSPO

UNA CRISI aperta al buio per una responsabilità che non può essere fatta risalire soltanto all'on. Rumor dovrebbe nelle intenzioni del nuovo presidente incaricato chiudersi al buio lasciando ancora intravedere dietro una soluzione negativa e precaria la possibilità di prospettive gravi. Se l'appello ai quadri partitici come soluzione conservatrice è venuto sull'onda di un tentativo allarmistico, dopo le bombe di Milano, intorno alle quali continua ad essere fitto il mistero, la soluzione dovrebbe aversi dopo il ricatto dello scioglimento delle Camere in una atmosfera di complotto che non è certo chiara. Dopo mesi di consultazioni, di dibattiti, persino dopo gli incontri delle sottocommissioni degli esperti si dovrebbe ora appropiare al quadripartito sulla base di un foglietto che l'on. Fanfani ha consegnato alle delegazioni dei partiti. Un foglietto che è un po' meno di un ultimatum ma che è anche meno di un promemoria, se appena si pensa alle cose che non contiene e alle quali evita di fare anche un accenno soltanto fugace. Quelli su cui si fa cenno sono tutti o quasi problemi dei quali si è discusso e per i quali non ci si è trovati d'accordo.

Si prenda ad esempio un problema come quello dell'informazione che proprio in queste settimane ha visto non risolto lo scandalo De Feo e messo nella impossibilità di funzionare il Parlamento perché si è rimasti al principio da non infrangere mai, della torta quadripartita. Si veda la strana soluzione per la legge sul divorzio presentata in modo da lasciare credere agli uni che si concede a Fanfani quello che si è rifiutato a Moro e da far dire agli altri che se si sono insabbiate tante leggi (quella regionale del 1948) si riuscirà a non fare arrivare in porto neppure questa.

Una soluzione negativa e precaria dunque trattata in modo equivoco fra contrasti così acuti e reali che i gruppi parlamentari, i comitati centrali fino all'ultimo persino le direzioni dei partiti, vengono tenuti all'oscuro perché meno se ne dice, meglio è.

MA E' UNA politica che corrisponde alla situazione del paese? Non vogliamo parlare dei procedimenti ancora in atto della maturazione che può e deve fare il suo corso. Prendiamo dai giornali di ieri quello che non può essere considerato un fatto di pura cronaca analitica. Si sono riuniti a Genova, durante tre giorni, dirigenti dei metalmeccanici, con loro e erano i massimi dirigenti delle tre Confederazioni nazionali. Uomini tutti che militano o hanno militato in posti di primo piano anche nella vita politica democristiana e comunista socialista e socialdemocratica. Quindi governativi e non all'opposizione e in procento o almeno nella condizione di un'avanzata trattativa per andare al governo. Ebbene quello che non è stato possibile concludere o anche solo discutere apertamente tra i dirigenti dell'ex o del futuro quadripartito è stato al centro di un dibattito aperto e delle conclusioni comuni fra i rappresentanti dei lavoratori.

Il presidente incaricato Fanfani comunicherà oggi le proprie decisioni al Capo dello Stato. Prima di salire al palazzo del Quirinale, egli dovrà raccogliere i documenti approvati dalle direzioni della DC del PSI del PSU e del PRI ed eventualmente dovrà valutare le interpretazioni autentiche che gli potranno fornire i segretari dei quattro partiti impegnati nella trattativa. Finora si sono solo il voto dei socialisti favorevoli alla continuazione della trattativa per il quadripartito e dei democristiani - favorevoli anch'essi ma nel quadro di un dibattito nel quale sono emerse molte riserve sul documento presentato da Fanfani e sul modo come la crisi è stata condotta - La corrente di Donat Cattin si è astenuta nella votazione finale. La riunione della Direzione socialista aperta ieri pomeriggio con una relazione di De Martino proseguirà stamane i suoi lavori repubblicani tranne un'eccezione: la loro Direzione nelle prime ore della mattinata.

Nei casi che tutti e quattro i partiti dell'area governativa si pronunciarono per la prosecuzione della trattativa (sempre con diverse accentuazioni e riserve) Fanfani potrebbe chiedere a Saragat un vero e proprio mandato per la costituzione del quadripartito (al posto dell'attuale incarico) e dare così inizio all'ultima fase della trattativa. Sulla base di che cosa hanno discusso e stanno discutendo i partiti? Sulla indicazione di una formula - quella del quadripartito - che specialmente negli ultimi giorni è stata presentata in drammatica alternanza allo scioglimento delle Camere ed avendo come punto di riferimento il documento consegnato l'altra sera da Fanfani ai segretari dei quattro partiti. Il « pacchetto » di Fanfani consta di cinque punti ma in realtà elude i problemi di riforma proposti delle scorse ore su due o tre questioni. L'obiettivo dichiarato nel documento (che pubblichiamo integralmente nella seconda pagina) è quello di fare un ministero « stabile » e per rendere concreto questo proposito si chiede l'inclusione nel gabinetto dei quattro segretari dei partiti (De Martino, Forlani, Ferrero e La Malfa) così facendo si prospetta in pratica la codificazione del « governo di direttorio » insieme ad una soluzione che potrebbe definire l'organizzazione istituzionale della subordinazione dei partiti alla formula del « governo di direttorio ».

Il compagno Agostino Novella ha comunicato all'Ufficio politico del Partito, in ottemperanza alle decisioni dell'organizzazione sindacale, l'incarico di segretario generale della CGIL. Egli ne ha dato notizia con una lettera alla Segreteria della CGIL nella quale espone i motivi che lo hanno indotto a chiedere di lasciare l'incarico di segretario generale della Confederazione. La lettera sarà resa pubblica nella prossima riunione del Consiglio generale della Confederazione.

Il compagno Agostino Novella ha comunicato all'Ufficio politico del Partito una lettera alla segreteria della CGIL che a seguito delle ultime decisioni del Consiglio generale della Confederazione e da lui stesso proposte con le quali si stabilisce l'incompatibilità immediata fra gli incarichi di direzione sindacale e l'appartenenza alle direzioni dei partiti, egli opta per la responsabilità politica e si candida per l'incarico di segretario generale della CGIL sin qui ricoperto per potersi impegnare pienamente nelle file del suo partito nella battaglia politica per la causa dei lavoratori e della loro unità.

Lascia l'incarico di segretario generale della CGIL Novella ritorna al lavoro di partito. CONVOCATO PER LUNE 21 IL CONSIGLIO GENERALE DELLA CONFEDERAZIONE. Ha confessato di aver ucciso il bimbo di San Donà Antonio Pastres e Claudio Baldasso, i due giovani indiziati per l'uccisione del piccolo Mario Rorato, di 9 anni, violentato e strangolato a San Donà del Piave sono stati catturati dalle guardie di frontiera jugoslave. I due erano riusciti a scappare e si trovavano già in Jugoslavia. Sono stati rapidamente consegnati alla polizia italiana che li ha condotti a Mestre in serata. Antonio Pastres ha confessato di aver ucciso il piccolo Mario. Nella foto l'assassino mentre entra nei locali della questura di Mestre.



Ha confessato di aver ucciso il bimbo di San Donà Antonio Pastres e Claudio Baldasso, i due giovani indiziati per l'uccisione del piccolo Mario Rorato, di 9 anni, violentato e strangolato a San Donà del Piave sono stati catturati dalle guardie di frontiera jugoslave. I due erano riusciti a scappare e si trovavano già in Jugoslavia. Sono stati rapidamente consegnati alla polizia italiana che li ha condotti a Mestre in serata. Antonio Pastres ha confessato di aver ucciso il piccolo Mario. Nella foto l'assassino mentre entra nei locali della questura di Mestre.

E' partito ieri sera in treno speciale per la Repubblica democratica tedesca

### OGGI IL VERTICE STOPH-BRANDT

Alle 10,30 il primo incontro all'Hotel Erfurter Hof - Le conversazioni si concluderanno in serata. Forse il cancelliere si recherà a Buchenwald a rendere omaggio alle vittime del nazismo. A pag. 12

Cos'ha fatto il governo per tutelare i nostri emigrati in Svizzera? Interrogazione del PCI alla Camera. Le richieste della CGIL. A pagina 4.

OGGI la trovata. Quando il senatore Fanfani parla e special mente quando si rivolge ai giornalisti non riesce mai a capire se sta dicendo un compito ai bambini della terza elementare o se reciti le parole di una epigrafe dedicata ai posteri. Lento e faticoso non singolarmente suggerisce le sue pause turgide di destino durante le quali gli ascoltatori pensano in frigidità: « Adesso sta per dire eziandio » e si rallegrano in cuor loro per la sorte che li ha prescelti ad assistere a tanto evento così solo rammarico di non avere portato le famigliole cui sarà stata così sottile una occasione forse senza di entrare nella storia.

re apparire gravi le cose futuri e meditate quelle frivole come la trovata di fare entrare in un eventuale governo a quattro i segretari dei partiti del centro sinistra in persona a garanzia che le giunte verranno formate conformi al centro. Si tratta di una pensata puerile e in fondo francamente triturrata. Perché è fondata sul presupposto che i cittadini dei comuni delle provincie e delle regioni trascurino o addirittura rifiutino la spinta che muove dai loro interessi ideali e concreti per la ragione. I guardiani che il segretario del loro partito è diventato ministro e noi vorremmo che modestamente guardanti secoli lo guardano. Questo è vero lo guardano e ridono. Fortebraccio.

Fiom: 350 voti in più alle Acciaierie di Terni. 2400 operai delle acciaierie di Terni (il 50 per cento) hanno votato per la lista della FIOM nelle elezioni per il rinnovo della commissione interna. Si spuntò alle precedenti elezioni tenute nel 1967 la FIOM con 214 voti rispetto agli 87 del 67 e la UILM 801 rispetto ai 627 delle precedenti elezioni. Fra gli impiegati la FIOM ha ottenuto 318 voti e la UILM 381. Hanno ottenuto più voti anche la FIM e la UIM. La FIOM infatti ha ottenuto 214 voti rispetto agli 87 del 67 e la UILM 801 rispetto ai 627 delle precedenti elezioni. Fra gli impiegati la FIOM ha ottenuto 318 voti e la UILM 381. Hanno ottenuto più voti anche la FIM e la UIM. La FIOM infatti ha ottenuto 214 voti rispetto agli 87 del 67 e la UILM 801 rispetto ai 627 delle precedenti elezioni.

DOCUMENTI

Il «pacchetto» di Fanfani

Il testo dei cinque punti presentati dal presidente del Consiglio incaricato ai segretari di DC, PSI, PSU e PRI per la costituzione di un governo quadripartito

Pubblichiamo integralmente il testo del documento che Fanfani ha distribuito ai segretari della DC del PSI del PRI e del PSDI...

1) L'attenzione considerazione dei dati conseguiti porta a proporre ai partiti impegnati nella politica di centro sinistra...

2) Il governo proposto deve presentare caratteristiche di stabilità prospettive di durabilità...

3) Per garantire il raggiungimento in modo pronto ed efficace di tutti gli obiettivi preposti...

Lettera del card. Villot alle ACLI

Il cardinale Villot segretario di Stato del Vaticano ha inviato alle ACLI una lettera in cui espone all'organizzazione...

Direttore GIAN CARLO PAUETTA Condirettore MAURIZIO FERRARA e SERGIO SEGRE

DIRIZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE 00185 Roma - Via dei Taurini 18 - Telefono centralino 495123

Il Paese chiede una svolta politica e un governo orientato a sinistra

Genova: diecimila nelle strade contro le manovre reazionarie

I lavoratori, i giovani e i democratici hanno dato vita ad un lunghissimo corteo nel centro della città - Il comizio di Macaluso e Libertini a Piazza Verdi - Prese di posizione della Lega Cooperativa e della Confederazione dell'Artigianato - O.d.g. di numerosi Consigli comunali - Documento unitario PCI, PSIUP e PSI a Potenza - Unanime «no» allo scioglimento delle Camere



GENOVA - Un aspetto del grandioso corteo di lavoratori, giovani e democratici (Telefoto)

Terni: sciopero nelle fabbriche

Migliaia di lavoratori hanno scioperato nelle fabbriche ternane per una nuova politica di riforme. Alle Acciaierie lo sciopero è stato pressoché totale...

Antimafia

Liggio a Roma era protetto dagli uomini di Frank Coppola

Si riapre il dossier sui mandanti di Portella - Una deludente deposizione del prof. Montalbano

Grave scandalo all'Università di Perugia

Annullato il concorso perché vince un docente «sgradito»

La CGIL primo sindacato al Centro TV di Roma

La CGIL ha conquistato la maggioranza relativa nelle elezioni per il rinnovo della Commissione Interna del centro di produzione TV di via Teulada...

Al congresso straordinario dell'Agir

ALL'UNANIMITÀ I GIORNALISTI RAI De Feo deve andarsene

Una lista aperta da Zavoli ha raccolto la stragrande maggioranza dei voti alla elezione del nuovo Consiglio nazionale - Il documento conclusivo traccia le linee future dell'associazione e l'impegno per una riforma democratica dell'ente - Votato per acclamazione l'odg contro De Feo e Sandulli

Il congresso straordinario dei giornalisti radiotelevisivi inizia martedì e conclusosi venerdì sera ha forse mostrato - ad un primo esame del documento...

La CGIL primo sindacato al Centro TV di Roma

La CGIL ha conquistato la maggioranza relativa nelle elezioni per il rinnovo della Commissione Interna del centro di produzione TV di via Teulada...

I lavoratori e democratici di GENOVA hanno testimoniato in diecimila con una manifestazione che ha impegnato tutto il centro cittadino...

Il corteo gremiato di bandiere rosse e di striscioni ha raggiunto piazza Verdi dove hanno preso la parola i compagni Luciano Libertini della direzione del PSIUP ed Emanuele Macaluso della direzione del PCI...

«E quindi una soluzione - ha detto Macaluso - che le lotte dei lavoratori e le elezioni regionali dovranno essere tenute a primatavia possono spezzare»...

Spesi 7.385 miliardi per mutue e previdenza

I contributi sui salari aumentati di 662 miliardi

Il bilancio complessivo dei mutui mutualistici e previdenziali secondo i dati dell'Agenzia Italia ha dato nel 1969 un indebitamento netto di soli 90 miliardi di lire su 7.385 miliardi di uscite...

Riccardo Lombardi ha lasciato ieri la clinica

Il compagno Riccardo Lombardi membro della Direzione del PSI ha lasciato ieri la clinica medica del Policlinico romano dove era stato ricoverato in febbraio per il ricambio di un'ulcera gastrica...



Oggi ad Erfurt il primo incontro al vertice fra i due Stati tedeschi

# Willi Stoph

Alto di statura, sobrio ed elegante nel vestire, un largo sorriso, l'interlocutore di Willy Brandt è uomo politico forse poco noto nel mondo occidentale, ma è un « personaggio » di primo piano nella RDT e certamente uno dei dirigenti più idonei a condurre avanti un dialogo costruttivo

Alto di statura viso dai lineamenti netti sobrio ed elegante nel vestire un largo sorriso Willi Stoph, presidente del Consiglio dei ministri della Repubblica democratica tedesca, ispira simpatia a prima vista. Nel giugno del 1964 gli chiesi un'intervista e presentai le domande per iscritto. Andai all'appuntamento per ricevere il testo delle risposte pensando che l'incontro si sarebbe concluso abbastanza in fretta, forse appena il tempo strettamente necessario per uno scambio di frasi più o meno convenzionali e per dare al fotografo il tempo di scattare qualche foto ancora. Allora Stoph non era ancora formalmente primo ministro, ma non era un segreto per nessuno che a causa delle condizioni di salute di Otto Grotewohl (che sarebbe morto il 21 settembre successivo), l'intero peso della direzione del governo ricadeva sulle sue spalle.

Entrai nel suo ufficio alle cinque del pomeriggio e ne uscii dopo le sette, per altre due ore ebbi la possibilità di porgli una serie di domande che esulavano dall'intervista vera e propria. A tutte rispose con pazienza e precisione. Mi parlò del viaggio del compagno Walter Ulbricht in Unione Sovietica, allora in corso e che si sarebbe concluso con la firma del noto trattato di reciproca assistenza e collaborazione, dei rapporti della Cina Popolare con la RDT (in quei giorni oggetto di interessate speculazioni), dei la-

raera oggi nell'Hotel Erfurt tehof di Erfurt? La sua biografia non è forse così ricca di momenti spettacolari e drammatici come quella di Brandt — l'attuale cancelliere come si sa, all'avvento del nazismo fu costretto a fuggire in Norvegia e a cambiare nome, fu privato della cittadinanza tedesca e rientro in Germania in divisa di ufficiale dell'esercito norvegese — ma non è meno significativa. Nato il 9 luglio 1914 a Berlino in una famiglia operaia, Willi Stoph giovanissimo fece il muratore e, studiando per corrispondenza divenne perito edile. Ancora oggi il suo viso tradisce l'origine operaia ed il suo modo di parlare è ricco di piacevoli inflessioni e battute sarcastiche proprie del linguaggio berlinese. Nel 1928 entrò nell'organizzazione giovanile comunista e nel 1931 nel partito. Le biografie ufficiali affermano che « dopo la conquista del potere da parte dei nazisti partecipò attivamente al lavoro antifascista illegale, anche durante il servizio obbligatorio nella Wehrmacht ». La genericità di questa formulazione ha fatto scatenare la fantasia dei giornalisti tedeschi occidentali secondo i quali Stoph in realtà « prestò la sua collaborazione ai servizi di informazione sovietici », come se durante la guerra, fare comunque opera ai danni del nazismo non fosse azione antifascista delle più meritevoli e pericolose. La storia dell'antimperialismo in Germania è ricca di teste cadute sotto la scure del boia per aver riaffermato in questo modo il loro amore per la libertà.

Alla sconfitta dei nazisti trovammo Stoph ancora in divisa della Wehrmacht con i gradi di capitano. Undici anni dopo, quando divenne ministro della Difesa della RDT, fu nominato generale di corpo d'arma. « Realizzando », scrisse qualcuno — il cammino più rapido che sia mai stata fatta da un capitano. Scherzi a parte, con il 1945 (Stoph aveva 31 anni) cominciarono gli anni difficili della ricostruzione e della creazione delle basi per un regime socialista sul suolo tedesco, anni in cui agli uomini ed ai politici si richiedevano oltre a fermezza ideale, diligenza, spirito di sacrificio, iniziativa, modestia e capacità organizzative. Sotto la guida di cui Stoph dimostrò di essere fornito in abbondanza.

Nel 1946 Form Stoph fu responsabile di settore presso l'amministrazione centrale per l'industria e dal 1948 al 1950 dirigente della sezione economica presso la direzione della SED, la sua successiva della sua ascesa si possono così sintetizzare dal 1950 membro del Comitato centrale e della segreteria della SED e membro della Camera popolare, 1952 5o ministro degli interni dal 1953 membro dell'Ufficio politico della SED, dal 1954 vice primo ministro 1956 6o ministro della Difesa, dal 1962 primo vice presidente del Consiglio dei ministri dal 1963 membro del Consiglio di Stato e dal settembre 1964 primo ministro e vice presidente del Consiglio di Stato cioè, nell'apparato politico dello Stato numero due dopo Walter Ulbricht. La modestia a cui abbiamo accennato, non è venuta mai meno — della sua vita privata si sa solo che è sposato, che la moglie ha la sua stessa età e che ha quattro figli — e forse anche per questo Stoph all'estero non è molto conosciuto. E' risaputo che Stoph è ottimo organizzatore di quadri e che ha creato attorno a sé nel governo un gruppo di tecnici e specialisti preparati che lavorano con efficienza ed entusiasmo. Il leader della RDT che Brandt si troverà oggi davanti ad Erfurt sarà dunque un intellettuale riflessivo, nello stesso tempo di principio instancabile nel sostenere le proprie posizioni e di altissimo livello tecnico e politico. In compenso Stoph ha pazienza e capacità di ascoltare. Non sarà un interlocutore facile come si illudevano i reaganisti tedeschi-occidentali, ma certamente è uno dei dirigenti della RDT più idonei a condurre avanti un dialogo costruttivo.

Chi è dunque, Willi Stoph, l'uomo nuovo per il grande pubblico italiano con il quale Brandt si misu-



## Sugli schermi il film di Bolognini, dal romanzo di Pratolini

# Gli amori e le lotte dell'operaio Metello

Una storia esemplare, e di attualissimo significato, sullo sfondo di Firenze a cavallo dei due secoli — Squisita ricostruzione figurativa e precisa prospettiva di classe — Vivida immagine dello scontro con i padroni e con lo Stato borghese, attraverso la vicenda d'un lungo sciopero degli edili



Due immagini di « Metello ». A sinistra Tina Aumont, nella veste di Idina, a destra Metello e i suoi compagni in sciopero lasciano il cantiere edile

## TRE DRAMMI DELLA SCUOLA

# I RAGAZZINI « PERICOLOSI »

Il giovane che sviene mentre va a lezione, il disadattato, la punizione « educativa » Come la trasmissione televisiva « A-Z » ha affrontato problemi di fondo della società

« Voglio fare l'operaio » così ha risposto all'interrogatorio della T.V. quel ragazzo meridionale che è svenuto perché aveva fame era iponutrito mentre percorreva a piedi i chilometri che separano la sua abitazione dalla scuola, a Cologno Monzese nella Lombardia industriale.

In queste parole dette da un ragazzo « vero » dal volto intelligente e triste da « uomo grande » — tanto più sincero di quelle dei ragazzi « addomesticati » che com- paiono a questa o quella trasmissione della T.V. dei ragazzi — sta il dramma attuale della scuola, il dramma di decine e decine di migliaia di giovani di figli di operai e di contadini già predesti nati.

Il meccanismo della scuola di classe di cui ancor oggi sono pienamente validi i ter-

mini dell'analisi gramsciana schiaccia il giovane. Questo ragazzo meridionale (venuto su al Nord che ci ha mostrato sere fa la trasmissione televisiva « A-Z », ogni giorno « de » e « marciare » per diversi chilometri per raggiungere la scuola — la sua famiglia non può permettersi il lusso del l'abbandono ad un errore di trasporto — gli piace studiare, ma sa già che farà l'operaio che più di lui non potrà andare. E di questo non con rassegnazione si badi bene, ma con orgoglio (consapevole o no poco importa) che « facendo l'operaio » lavorerà potrà aiutare la famiglia con la parte di una classe che è grande e forte.

Ho detto ma va alla professoressa — dice all'interrogatorio della T.V. un altro ragazzo — perché anche lei mi aveva parlato in modo « arrogante ».

E' inteso in prigione per due giorni in Sardegna alla periferia di Cagliari. Forse avrà anche sofferto in modo più duro e volgare (come dice l'interrogatorio) avrà « qualche patatina ». Ma è finito in galera per questo « bui bui ».

Nelle sue parole il dramma di altre migliaia e migliaia di ragazzi considerati « disadattati » (tale era questo ragazzo) ma che in realtà la società non riesce « ad educare » perché li estranea li mette ai margini li vuole respingere perché sono i figli di chi ogni giorno deve « fare sette » e non può mandare avanti la famiglia. Sono disadattati perché la scuola è incapace di insegnare loro qualche cosa di valido. Per un insegnante che ha trenta alunni diventa un problema stare dietro ad ognuno. Ed allora finiscono in una classe differenziale in un ghetto « ma mai fuori » segnati a vista. Loro sono i « pericolosi » i delinquenti potenziali. Pericolosi del resto come il ragazzino che è svenuto perché aveva fame perché la loro parola sono una denuncia dura delle ingiustizie di questa società.

Occorrono punizioni educative che vanno fuori da tutte le scuole. Il dramma dice un preside di migliaia di famiglie mandando i ragazzi nelle grandi galere. Illice perfino delle

violenti ogni giorno dobbiamo sopportare qualche cosa offesa minacce non abbiamo neppure il coraggio di parlare facendoci riprendere dalla T.V. perché si potrebbero avere rappresentazioni. Questo in sintesi dicono « altri insegnanti ».

Nelle loro parole il dramma di insegnanti incapaci di capire, di vedere più in là del loro naso dei programmi ministeriali. Il dramma di una « casta » (non facciamo però generalizzazioni) che cerca di sfuggire alla realtà che muta al fatto che la scuola ora grazia alle lotte combattute nel paese e dell'obbligo non può essere cioè per pochi eletti per pochi ragazzi di famiglie benedette.

Il detto ma va alla professoressa — dice all'interrogatorio della T.V. un altro ragazzo — perché anche lei mi aveva parlato in modo « arrogante ».

Il detto ma va alla professoressa — dice all'interrogatorio della T.V. un altro ragazzo — perché anche lei mi aveva parlato in modo « arrogante ».

Questa il vero motivo per cui i ragazzi sono « pericolosi » e lo saranno sempre di più. Il fatto stesso che si debba ricorrere a punizioni educative « solo alle « punizioni educative » è un segno di debolezza. Ne è un esempio tipico l'episodio avvenuto in quella scuola di Cosenza dove le studentesse volevano discutere in assemblea su quanto errati Aggradi aveva detto alla T.V. a proposito degli esami di stato.

Volevano discutere appunto e sono state « punite in modo educativo » sospese per un anno da scuola. Perché dalla discussione Ferrar Aggradi non sarebbe uscito troppo bene.

Segno di debolezza e segno nello stesso tempo della forza e delle possibilità che ha oggi il movimento di massa per cambiare la scuola ma farla dalle fondamenta. E di questo movimento i ragazzi « pericolosi » possono e debbono essere parte integrante.

Alessandro Cardulli

Curiosa e provvidenziale sorte del romanzo di Vasco Pratolini Metello edito tre lustri or sono ma recente, in fondo la data 1952), fu oggetto di appassionato polemico che, e a qualcuno parve segnare il passaggio dal neo realismo al realismo nella letteratura italiana contemporanea, così come si ipotizzava una parallela evoluzione in campo cinematografico. Quelle generose illusioni sono cadute: la strada del realismo si è svelata molto più complessa, tortuosa e fitta di mischie di quanto non si credesse. La vicenda dell'opera metaforica è seguita nella saggezza, seppure con qualche ardita sintesi, e ringiovanendo il personaggio principale Metello Salami figlio di un « re natolo » anarchico orfano ben presto d'entrambi i genitori, fattosi muratore sposatosi con la figlia di un compagno di lavoro morto precipitando dall'impalcatura partecipe e poi protagonista del grande sciopero che nel 1902, con volse per varie settimane i cantieri edili di Firenze fino alla vittoria fascista (e non senza sangue) degli operai.

Bolognini ha preservato anche l'importanza dell'elemento « privato » accanto a quello « pubblico » ed ecco risaltare con pudica misura il primo amore di Metello (avanti d'andar soldato) con la bella vedova Viola. Ed ecco abilmente intrecciarsi, nel dramma dello sciopero la commedia dell'evasione extra coniugale di Metello con la provocante signora Idina, vicina di casa. Ed ecco sopra tutto disegnarsi la genuina violenza del sentimento che unisce Metello a sua moglie, la dolce e caparbia Elisabetta Dremmo, anzi che Bolognini — pur concedendo tutto il dovuto alle segrete inclinazioni del cuore umano — abbia accentuato nel rapporto Ersilia Metello Idina offrendo appena uno scorcio del marito di costei. E il momento « di classe » così come l'aulico è criticamente visto non secondo lottica della ipocrisia morale borghese o del disimpegno etico e scetticoismo dell'intellettuale ma nella prospettiva di una nuova, acerba coscienza proletaria. La stessa risoluta caratterizzazione al di là di troppo in disingenti sfumature psicologiche che è ad esempio effettuata sul personaggio dell'imprenditore Badolati.

Ma il Metello di Bolognini (il regista ha avuto per il scenario la valida collaborazione di Suso Cecchi D'Amico Luigi Bazzani Ugo Pirro) tocca i suoi momenti più intensi e commoventi nelle scene dello scontro diretto con i padroni e con lo Stato al loro servizio quando il funerale del genitore di Ersilia, imbandierato di rosso è attaccato con ferocia dagli sbirri e quando Metello e i suoi compagni travolgono a prezzo del sacrificio di uno di essi la resistenza dei genitori schierati a sostegno degli

strutture e simbolizzano spezzano anche l'intransigenza di questi ultimi. Qui si avverte, con limpida evidenza, ma senza nessuna inutile sottolineatura, il legame con altre lotte di ieri e di oggi. Sorte provvidenziale di un romanzo dicevamo all'inizio del quale il cinema filtra, a distanza di tempo e verifica gli umori più autentici le linee di forza.

La tensione delle battaglie sindacali e politiche di questi nostri anni innerva il delicato tratteggio figurativo e cromatico (splendida la fotografia a colori di Ennio Guarnieri) col quale Bolognini restituisce sulla scorta del Macchiaioli ma anche di più immediate testimonianze dell'epoca — la visione di Firenze e della sua gente a cavallo dei due secoli — l'immagine uschia di impresse zionisti di ragazzini in forme avvincenti ma è un atto che il cinema riprende in pulvisiva vigoria si riaggancia a quella alta Storia che ci sospinge tutti come sospinge va altri prima di noi. C'è forse nel film un'ultima saggezza ed è quella di Macchiaioli che prende il posto della Traviata di Verdi nella serata all'Opera. In vigilia dello sciopero. Anche senza scomodare Gramsci si sa il significato che ha avuto il melodramma italiano nell'aspirazione e nella coscienza delle classi popolari.

Felice nella scelta degli ambienti dei costumi (supervisore Piero Tos) il regista non lo è meno in quella di chi attori e nella loro guida Massimo Ruzza, cantante di successo ma di solida indole plebea è un Metello sorprendente per verità e giustezza di toni. Lucia Bosè, Ottavia Piccolo e Tina Aumont, compongono una squisita galleria di ritratti femminili. E Piero Montagnani, Mariela Andreatti, Paolo Bonolis, Luigi Di Berardino, Massimo Ruzza, Adolfo Geri, Corrado Guzzanti, Frank Wolff completano vividamente il quadro.

Aggeo Savioli

## Ungaretti malato a New York

NEW YORK 18. Giuseppe Ungaretti è malato. Lunedì sera a New York di ritorno da Oklahoma City dove aveva ricevuto il premio internazionale di letteratura « Books Abroad » il poeta che ha 62 anni ha accusato sintomi di un grave malessere. Il suo stato di salute è molto preoccupante. Il poeta ha un passato di visite mediche mattine da due medici che hanno riscontrato nel paziente una lieve crisi febbrile e un lieve disturbo al coperchio e al Presbiterio. L'ospedale della facoltà di medicina della Columbia University.

Le condizioni di Ungaretti sono sensibilmente migliorate nel corso della giornata di ieri. Il poeta che ha un passato di visite mediche mattine da due medici che hanno riscontrato nel paziente una lieve crisi febbrile e un lieve disturbo al coperchio e al Presbiterio. L'ospedale della facoltà di medicina della Columbia University.



Willi Stoph

sciapassare per Berlino, dello sviluppo economico della RDT e delle sue difficoltà, delle possibilità di sviluppo dei rapporti con l'Italia.

Il tema specifico dell'intervista era però la lettera che il presidente del Consiglio di Stato, Walter Ulbricht, un paio di settimane prima aveva indirizzato all'allora cancelliere Ludwig Erhard. Per l'ennesima volta, in quella lettera la RDT aveva proposto iniziative per giungere ad una « politica di coesistenza pacifica fra i due stati tedeschi ». A Bonn il cancelliere non aveva neppure aperto la lettera e l'aveva rispedita al mittente.

## Al Teatro Eliseo

### Conferenza di Ernst Fischer sull'arte

Conferenza di Ernst Fischer ai mattei letterari dell'ACI (Associazione culturale italiana) il sereno ma filosofo austriaco, che ha tenuto in tutta la qualifica di professore ha introdotto il Teatro Eliseo un dibattito sul ruolo e la funzione dell'arte nella società moderna. Poi del corso da un lato il mondo falsificato della società e la lotta all'altro la difficoltà delle società socialiste rispetto alle quali, secondo Fischer, la creazione dell'artista anticipa un mondo nuovo con più elevati livelli di libertà.

Alla conferenza è seguito un dibattito nel corso del quale Fischer che è stato qualche tempo fa colpito da un provvedimento di espulsione dal partito comunista austriaco per le posizioni assunte dopo l'intervento in Cecoslovacchia delle truppe del Patto di Varsavia ha precisato le sue posizioni di ordine politico e teorico.

## Romolo Caccavale

Romolo Caccavale è stato il primo ministro della RDT dal 1964 al 1968. Ha lavorato con efficienza ed entusiasmo. Il leader della RDT che Brandt si troverà oggi davanti ad Erfurt sarà dunque un intellettuale riflessivo, nello stesso tempo di principio instancabile nel sostenere le proprie posizioni e di altissimo livello tecnico e politico. In compenso Stoph ha pazienza e capacità di ascoltare. Non sarà un interlocutore facile come si illudevano i reaganisti tedeschi-occidentali, ma certamente è uno dei dirigenti della RDT più idonei a condurre avanti un dialogo costruttivo.

Chi è dunque, Willi Stoph, l'uomo nuovo per il grande pubblico italiano con il quale Brandt si misu-

## CHARRIERE AMMETTE:

### Papillon vero solo per il 75 per cento

PARIGI 17. L'ex ergastolano Henry Charrière ha ammesso di aver fatto il film di suo figlio. Il suo autobiografico intitolato « Papillon » e per il quale ha avuto un enorme successo in Francia, che non sono state vendute più di un milione di copie in tutto il mondo. In esso Charrière si è condannato in un film del 1953 per un delitto che sostiene di non aver mai commesso. Charrière ha avuto un enorme successo in Francia, che non sono state vendute più di un milione di copie in tutto il mondo. In esso Charrière si è condannato in un film del 1953 per un delitto che sostiene di non aver mai commesso.

RIPRENDE CON SLANCIO LA BATTAGLIA PER LE GRANDI RIFORME SOCIALI

VASTA MOBILITAZIONE CONTRO IL FISCO DI CLASSE CHE SACCHEGGIA LE BUSTE PAGA DEI LAVORATORI

Gli scioperi decisi dai metallurgici - Verso l'astensione regionale in Piemonte - Migliaia di firme a sostegno della proposta del PCI

Interrogazione del PCI alla Camera

Cos'ha fatto il governo per tutelare i nostri emigrati in Svizzera?

Negoziare subito un nuovo accordo - Necessari migliaia di posti di lavoro nelle regioni d'emigrazione

Il vicesegretario del PCI, Enrico Berlinguer, e i compagni Nilde Jotti, Galluzzi, Reichlin, Cardia, Corghi, Platillo e Sandri hanno presentato una interrogazione al presidente del Consiglio ed al ministro degli Esteri...

tuto degli stagionali, dei poteri della polizia degli stranieri nettamente in contrasto con la Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo...

b) che cosa intenda fare per favorire il reinserimento dei lavoratori italiani che rientrano dalla Svizzera o da altri paesi...

c) quali iniziative il Governo intenda prendere per negoziare rapidamente un nuovo accordo...

Le richieste della CGIL

Le gravissime ed unilaterali decisioni del governo svizzero hanno sollevato immediate proteste anche negli ambienti sindacali...

tratta inoltre di rivedere ed aggiornare alla nuova situazione l'accordo di emigrazione italo svizzero...

2) impegno del governo italiano per creare nuovi posti di lavoro nelle regioni di emigrazione...

3) stabilità dell'occupazione e libertà di spostamento del lavoratore in Svizzera

4) convocazione immediata della commissione mista...

Proposto da alcune categorie

Nuovo incontro fra i lavoratori dell'industria

Dopo la prima riunione delle federazioni di categoria dei lavoratori dell'industria tenutasi il 16 febbraio scorso...

Una proposta in tal senso è stata avanzata dalle tre organizzazioni degli alimentari...

Ferma denuncia della Federstatali-CGIL

Con la crisi si vogliono bloccare «riassetto» e riforma dello Stato

Traditi gli impegni presi con le Confederazioni - Le Regioni e l'ENPAS - Necessario un governo che interpreti la volontà dei lavoratori

La Federstatali CGIL ha in viaio ai gruppi parlamentari a firma del segretario generale Franco Lai...

di fondo che a nostro giudizio, non hanno consentito di concludere dopo cinque anni la vertenza degli statali...

al Parlamento di una nuova delega per definire un nuovo stato giuridico ed un nuovo trattamento economico per i 38.000 funzionari statali della carriera direttiva...

La scelta politica del Governo e della Dirsat ha riproposto un sistema di stato giuridico e settori che vengono riuniti in via amministrativa...

Contadini e operai romani faccia a faccia NON SIAMO FRATELLI IN DISGRAZIA

Un dibattito a Cerveteri in preparazione della conferenza agraria - I mille padroni delle campagne - Il nodo della Federconsorzi

Dal nostro inviato CERVETERI (Roma) marzo 18. Ce lavavamo le mani da tempo un incontro tra operai contadini e studenti da organizzare qui nella nostra sezione di Cerveteri...

Problemi delle campagne Per noi la campagna è il mercato e il mercato vuol dire contadini...

Un incontro a Roma Si alza immediatamente in alto il coro di proteste contro la mancanza di energia elettrica nelle campagne...

Riprende la fila del discorso e ribadisce l'esigenza di passare ad un sistema di stato giuridico e settori che vengono riuniti in via amministrativa...

La scelta politica del Governo e della Dirsat ha riproposto un sistema di stato giuridico e settori che vengono riuniti in via amministrativa...

La scelta politica del Governo e della Dirsat ha riproposto un sistema di stato giuridico e settori che vengono riuniti in via amministrativa...

L'assegnazione delle terre A Cerveteri c'è stata l'assegnazione di terre da parte dell'Ente Maternità...

Un incontro a Roma Si alza immediatamente in alto il coro di proteste contro la mancanza di energia elettrica nelle campagne...

Un incontro a Roma Si alza immediatamente in alto il coro di proteste contro la mancanza di energia elettrica nelle campagne...

Un incontro a Roma Si alza immediatamente in alto il coro di proteste contro la mancanza di energia elettrica nelle campagne...

Un incontro a Roma Si alza immediatamente in alto il coro di proteste contro la mancanza di energia elettrica nelle campagne...

Un incontro a Roma Si alza immediatamente in alto il coro di proteste contro la mancanza di energia elettrica nelle campagne...



Operai di Trani firmano una petizione contro il saccheggio della busta paga

Riprende con slancio nelle fabbriche e nel Paese la lotta unitaria per le riforme e in primo luogo per l'elevamento della quota d'ente dalle imprese dirette...

Nel paese intanto è in corso una vasta mobilitazione. Lo sciopero della ASGEN di Genova e l'appello a tutti i lavoratori...

Nuovi scioperi di braccianti in Calabria

ROSARNO (R. Calabria), 18. In tutti i centri della Piana di Gioia Tauro la lotta dei braccianti e delle raccoglitrici di olive è entrata in una fase più acuta...

Scioperano i parastatali

Le Federazioni parastatali della CGIL, CISL, UIL, CISA, hanno deciso - informa un comunicato - una giornata di sciopero generale...

IMPEGNO COMUNE PER ANDARE OLTRE L'UNITÀ D'AZIONE. Domani inizia il convegno su casa e occupazione - E' uscito «Sindacato nuovo»



E' stato catturato in Jugoslavia col suo complice e consegnato alla polizia italiana

# Ha confessato lo strangolatore del bimbo di San Donà del Piave

Antonio Pastres e Claudio Baldassa erano riusciti a valicare la frontiera — Sono stati arrestati da una pattuglia di guardie confinarie jugoslave e portati nella sede di polizia di Capodistria — La consegna dei due indiziati alle autorità italiane — Tutta la popolazione di San Donà partecipa ai funerali del piccolo Mauro

Dal nostro inviato

Antonio Pastres, l'assassino del ragazzo di San Donà di Piave, e Claudio Baldassa, hanno finto la loro fuga. Ieri sera alle 20 sono incappati nella gendarmeria jugoslava, che li ha fermati in prossimità di Capodistria. La notizia è arrivata in Italia, comunque solo stamattina. Secondo la prassi clandestina (i due hanno superato il confine lontano dai valichi) riconsegnati oggi alla frontiera all'autorità italiana. La fuga si è conclusa così a molti chilometri dalla meta che a quanto pare avrebbe dovuto essere Klana (10-15 chilometri a nord di Fiume) dove vive una nonna materna di Claudio Baldassa.



Antonio Pastres e Claudio Baldassa

SAN DONÀ DI PIAVE, 18

sono incappati nella gendarmeria jugoslava. La notizia è arrivata in Italia, comunque solo stamattina. Secondo la prassi clandestina (i due hanno superato il confine lontano dai valichi) riconsegnati oggi alla frontiera all'autorità italiana. La fuga si è conclusa così a molti chilometri dalla meta che a quanto pare avrebbe dovuto essere Klana (10-15 chilometri a nord di Fiume) dove vive una nonna materna di Claudio Baldassa.

Antonio Pastres in serata ha confessato durante l'interrogatorio nella questura di Mestre di aver ucciso il piccolo Mauro.

Mentre i due arrestati viaggiavano alla volta di Mestre per essere sottoposti a interrogatorio a San Donà di Piave cominciata la celebrazione dei funerali della piccola vittima. Il corpo del piccolo Mauro Rotondo è composto in una bara bianca coperta di fiori ed è stato portato nel duomo della città in forma privata stamattina.

Per tutta la mattinata la chiesa è stata meta ininterrotta di cittadini. Già poco dopo le 14 una folla commossa ha cominciato ad occupare la piazza e le strade davanti al grande duomo. Il corteo funebre si è mosso dopo la cerimonia religiosa alle 17 verso il cimitero. Tutta San Donà ha partecipato al lutto cittadino proclamato dal sindaco dalle 12 alle 17 ha voluto dare il suo saluto al povero Mauro.

Molti hanno versato lacrime nel corteo guardando assieme nelle ali della folla che hanno disegnato il lungo tracciato fino al cimitero la grande tristissima processione. Gli «scouts» le colonne i bambini delle scuole elementari; gli allievi delle scuole medie gli studenti dei vari istituti superiori la rappresentanza operaia della «Papa» (l'azienda dove lavora il padre di Mauro) i rappresentanti ed i lavoratori dell'ospedale Civile di San Donà presso il quale lavora la madre di Mauro, il gonfalone del comune il sindaco della città assieme alle altre autorità civili e sacerdotesi. In processione una dozzina di chilometri da Trieste dove Antonio Pastres ha chiesto per carità al parroco di avere un po' di cibo mentre il suo compagno è rimasto a scosto nelle vicinanze della casa parrocchiale. Poi i due si sono nuovamente riuniti ed assieme hanno camminato nella boscaiola per altri cinque chilometri, passando la linea di confine nei pressi dell'abitato di Cozina in territorio jugoslavo.

Erano circa le 18.30 ed ormai era buio quando una pattuglia di guardie confinarie jugoslave che operava in collaborazione con gli agenti italiani (infatti i funzionari jugoslavi erano stati informati da quelli italiani delle ricerche del fuggiasco) lo ha fermato. I due nei pressi dell'abitato e li ha consegnati alla polizia insieme a un po' di cibo mentre il suo compagno è rimasto a scosto nelle vicinanze della casa parrocchiale. Poi i due si sono nuovamente riuniti ed assieme hanno camminato nella boscaiola per altri cinque chilometri, passando la linea di confine nei pressi dell'abitato di Cozina in territorio jugoslavo.

Erano circa le 18.30 ed ormai era buio quando una pattuglia di guardie confinarie jugoslave che operava in collaborazione con gli agenti italiani (infatti i funzionari jugoslavi erano stati informati da quelli italiani delle ricerche del fuggiasco) lo ha fermato. I due nei pressi dell'abitato e li ha consegnati alla polizia insieme a un po' di cibo mentre il suo compagno è rimasto a scosto nelle vicinanze della casa parrocchiale. Poi i due si sono nuovamente riuniti ed assieme hanno camminato nella boscaiola per altri cinque chilometri, passando la linea di confine nei pressi dell'abitato di Cozina in territorio jugoslavo.

I due sono stati portati in un magazzino dove un magistrato li ha condannati ad un giorno di prigione per il reato di espulso clandestino. Qui tutti ha d'istinto che venissero trasportati al posto di confine più vicino al luogo dove i due avevano varcato la linea di demarcazione e li venissero espulsi dal territorio jugoslavo.

A bordo di un furgone c'era Antonio Pastres e Claudio Baldassa sono stati condotti al valore di Pesce nei pressi di Bassorazza dove hanno attenduto i funzionari di polizia italiani. La consegna è avvenuta nel tratto di «terra di nessuno» fra le due sponde di confine. Pastres e Baldassa entrambi ammanettati erano vestiti con la divisa di carcere. I due sono stati interrogati e portati in un magazzino dove un magistrato li ha condannati ad un giorno di prigione per il reato di espulso clandestino. Qui tutti ha d'istinto che venissero trasportati al posto di confine più vicino al luogo dove i due avevano varcato la linea di demarcazione e li venissero espulsi dal territorio jugoslavo.

Domenico D'Agostino

## Il pilota ucciso in volo

BOSTON — John J. Divivo, di 27 anni, da New York è entrato nella cabina di pilotaggio di un DC 9 in volo da Newark a Boston con 68 passeggeri a bordo ed ha puntato una pistola contro il comandante Robert Wilbur e contro il secondo James Hartley. L'uomo armato, ha chiesto di dirigere il grosso veivolo verso Est ed è rimasto in attesa. A questo punto, il secondo pilota, ha tentato di bloccarlo. Ne è nata una feroce colluttazione al termine della quale Hartley è rimasto ucciso e il comandante Wilbur ferito insieme all'aggressore Robert Wilbur è comunque riuscito ugualmente a far atterrare lo aereo a Boston senza che i passeggeri si fossero accorti di niente.

NELLA TELEFOTO il corpo del secondo pilota ucciso viene fatto uscire dal pronto soccorso



## ERA TROPPO AMICA DEI KILLER L'EX MISS ELEGANZA

# Tamara querelata dalla marchesa per il memoriale

«Vi sono scritte cose vergognose» ha esclamato la moglie di Buby Bormioli — Il re del vetro passa al contrattacco — La notte degli schiaffi — Il «giallo di Parma» dilaga nel grottesco



Tamara Baroni fotografata martedì in un locale di Roma durante una «prima» cinematografica

PARMA 18. Tamara passa da un fumetto all'altro nervosamente come per consumo a tutta velocità questi mesi che le vedono al centro della complicatissima storia con i Bormioli. La vicenda ha infatti suscitato gran clamore e la bella foto modella cecca ora di profittare di ogni occasione che possa rendere soldi. Forse ne avrà davvero bisogno tra poco.

Le cose infatti si mettono tutt'altro che bene per lei. Intanto un primo atto che anziché chiudere la storia si rilancia ancora di più la porta sulla vicenda Tamara Buby è stato portato a termine dalla marchesa Bormioli.

La signora ha deciso di presentare querela contro Tamara per diffamazione. È stato querelato anche il direttore del settimanale che pubblica a puntate le memorie di Tamara.

Sono una vergogna e un insulto per la marchesa agli amici. Non è esagerazione a capire dove questa sciocca abbia pescato tante menzogne da raccontare per le orecchie curiose di tutta Italia. Insomma anche questa querela è finita nel mucchio delle denunce delle indagini dei fascicoli

dagli interrogatori su questa faccenda di amori a «stappacchio» di diammi fatali e insulti. Comunque non è la sola cosa andata per traverso alla miss Lei aveva sempre sostenuto che Buby era innamorato pazzo di lei e che non voleva lasciarla in nessun modo. Non solo — aveva aggiunto — ma una sera invitandola in macchina le chiese ancora una volta di tornare da lui. Al suo rifiuto il Bormioli l'aveva riempita di pugni e schiaffi.

Quella notte è passata alla storia come la notte degli schiaffi. Ora il «re del vetro» ha messo a segno un colpo a suo favore. Ha consegnato cioè al giudice un pacchetto di lettere d'amore di Tamara dalle quali risulterebbe che era lei a non voler mettere la parola fine alla vicenda. Insomma non era «Buby» a reagire al rischio di rimanere senza l'archetipo Tamara a pregare di non essere lasciata.

In poche parole si potrebbe dire che i Bormioli nuovamente uniti almeno a livello giudiziario sono ora passati al contrattacco e l'amara corra il rischio di finire ancora più nei guai. Come se non lo fosse già abbastanza Ma non basta! Ieri a quanto pare è stata davvero una giornata terribile per lei. Pare infatti che i periti chiamati a pronunciare il verdetto subito a causa degli schiaffi di «Buby» durante la notte, biava ormai passata alla storia, abbiano espresso un giudizio chiaro e inequivocabile e cioè che Tamara non subì quella notte, nessun trauma. Insomma Bormioli è solo qualche scappellotto capace al massimo di lasciare un po' di mal di testa. La ragazza invece sostiene di aver ripulato un trauma del quale ancora oggi porterebbe addosso le conseguenze. Ma non si tratta solo di questo. Tamara infatti accusando Bormioli chiede anche un'indennità di circa 100 milioni di lire. Il suo ragionamento al giudice era stato questo: «Mi ha picchiato e rovinata e ora deve pagare».

Se la Baroni aveva fatto conto su quei soldi ha sbagliato tutto. I periti si sarebbero pronunciati infatti contro di lei e in questo modo i cento milioni sfumano e senza appello il dott. Uboldi che qui a Parma conduce l'inchiesta sulla vicenda si è recato oggi a Milano e si è saputo anche perché. Ha controllato presso la banca di Lama i diversi prelievi effettuati dall'aguzzina. Il tutto per stabilire se la ragazza aveva prelevato dei soldi proprio nei giorni in cui i mancati killer tentavano (fallendo ogni volta) di fare fuori la marchesa. Insomma il magistrato ha voluto vedere se Tamara ha pagato con i propri soldi i vari atti alla marchesa Bormioli.

Processo a Catanzaro

## Delitto d'onore: vergogna del codice

Dal nostro corrispondente

CATANZARO 18. «Dategli i benefici di legge ma condannatelo a nove anni per omicidio volontario. Non assolverlo per delitto d'onore» ha detto il Procuratore generale del dottor Nicola Florio ai giudici della Corte di assise di appello a Catanzaro.

L'urmi Gaetano ha ucciso e si tratta di omicidio volontario. La Corte di prima sede ha ritenuto che il professor Smeranza piuttosto che gli elementi costitutivi del delitto allo scopo di labbricare una motivazione che desse valore e attenuata al delitto di omicidio.

Cosa e mai i art. 587 se non una figura di comodo? Siamo ad oltre trent'anni dalla formulazione di questo codice. Ma per respingere l'art. 587, ha detto il PM e una sola via ed è quella di non applicarlo. Una ragazza si è spostata da piazza Armerina a Catanzaro. Vuole fare carriera e può d'ora in poi il PM e una sola via ed è quella di non applicarlo. Una ragazza si è spostata da piazza Armerina a Catanzaro. Vuole fare carriera e può d'ora in poi il PM e una sola via ed è quella di non applicarlo.

A questo punto interviene la questura. E vedo ha detto il PM l'atteggiamento della PS non è stato obiettivo. Ha dipinto a linee rosse il professor Smeranza ha denunciato un omicidio di omicidio quando non spetta alla PS definire il reato. Ha usato un linguaggio e un atteggiamento che hanno favorito in modo scandaloso l'impulso. Non magistrati ha detto con forza non possiamo non riprovare e condannare il comportamento legale della PS. Ho ottimismo in lei il sentimento che conosce. Assisterà all'esecuzione e sarà ricondotta a casa le dice.

Nicola Dardano

## Il furto nella casa di Velate

# Quadri e disegni per 100 milioni rubati a Guttuso

Segate le sbarre di una finestra - Forse il furto commissionato dai trafficanti di opere d'arte

OPERE per un valore di oltre cento milioni sono state rubate l'altra notte dalla villa di Renato Guttuso a Velate nella quale il pittore è solito trascorrere l'estate.

La scoperta del gravissimo furto è stata fatta dal custode della villa che abita in un edificio vicino i ladi — almeno tre o quattro si presume — hanno segato l'inferriata di una finestra e sono penetrati nell'interno della villa asportandone 70 opere.

Probabilmente uno di essi è rimasto a far da «palo» vicino a un albero dal quale si dominano le strade di accesso. L'annuncio del furto è stato dato telefonicamente al maestro che si trovava a Roma dal segretario Amilcare Narducci. Guttuso è partito immediatamente alla volta di Velate dove è giunto ieri alle 20.40. È apparso molto addolorato per la scomparsa delle opere alcune delle quali gli erano particolarmente care. Tra esse un disegno del 1945 «Lavoratori in riposo» dal quale non aveva mai voluto separarsi nonostante gli fossero state offerte grosse cifre. Sono stati rubati tra l'altro 30 disegni destinati ad illustrare un'edizione della Divina Commedia i bozzetti scenografici di una recente edizione romana di «Carmen», una «Piccola marina», una «Ragazza che corre» e altre opere per un totale di settanta pezzi.

Secondo ogni probabilità il «colpo» è stato compiuto da gente pratica dell'ubicazione della villa forse addirittura da gente del posto verosimilmente su commissione di trafficanti senza scrupoli.

Sarà quindi opportuno che gli acquirenti di opere di Guttuso facciano pervenire al pittore delle foto delle opere che intendono acquistare per non rischiare di comprare opere rubate il cui possesso sarebbe poi estremamente difficile da giustificare.

Gli inquirenti nell'avviare le indagini hanno interrogato il custode della villa. Questi ha riferito che nei giorni scorsi aveva notato un individuo aggirarsi insistentemente nel parco circostante. Sulla base di questa labile indicazione i carabinieri si stanno muovendo in modo da impedire il ripetersi di un colpo e cioè che tutto sia stato organizzato dai trafficanti di opere d'arte e che i quadri e disegni rubati siano magari già in viaggio per l'estero.

## A Pozzuoli «c'è molta confusione»

# Il professore giapponese è ripartito deluso

Dalla nostra redazione NAPOLI 18. Come avevamo previsto il professor Yokoyama se ne è partito sabato per il Giappone dopo aver dichiarato al suo arrivo che si sarebbe trattenuto oltre un mese. È il risultato di questa partenza e sono eloquenti anche i silenzi dello studio giapponese relativi alla situazione cui si è trovato di fronte al suo arrivo invece di un grande laboratorio geofisico dove con il concorso di tutti gli studiosi competenti e di tutti gli strumenti idonei e di tutti i metodi più moderni di ricerca si potesse studiare seriamente e profondamente quanto è accaduto e sta accadendo a Pozzuoli. Yokoyama ha rifiutato di trovarsi coinvolto in una rissa fra «luminari».

E ha deciso, saggiamente,

## In Val di Fassa, durante un corso del Club Alpino

# La guida Toni Gobbi e altri tre uccisi in montagna da una valanga

La tragedia sul Sasso Piatto — Due superstiti ricoverati in ospedale in gravi condizioni

IRENIO 18. Nuova drammatica sciagura nella montagna a causa della valanga. Un gruppo di quattro alpinisti è stato travolto da una grande massa di neve staccatasi dal Sasso Piatto sul versante settentrionale di Val di Fassa. Quattro sono morti e tre di essi sono rimasti in vita. La guida Toni Gobbi e altri tre sono stati uccisi. Un altro è stato ancora recuperato.

Nonostante che la tragedia sia avvenuta in pressoché 11 ore, due dei tre superstiti sono stati ricoverati in ospedale di Bolzano. Le condizioni di uno dei due sono state giudicate gravissime. I fatti risultano che hanno avuto un epilogo tragico. I quattro alpinisti erano partiti da Irenio alle prime luci dell'alba per una gita di piacere. I due sopravvissuti erano stati trovati in un punto di sosta. I due sono stati ricoverati in ospedale di Bolzano. Le condizioni di uno dei due sono state giudicate gravissime. I fatti risultano che hanno avuto un epilogo tragico.

La tragedia è stata registrata da un gruppo di alpinisti che si trovavano in un punto di sosta. I quattro alpinisti erano partiti da Irenio alle prime luci dell'alba per una gita di piacere. I due sopravvissuti erano stati trovati in un punto di sosta. I due sono stati ricoverati in ospedale di Bolzano. Le condizioni di uno dei due sono state giudicate gravissime. I fatti risultano che hanno avuto un epilogo tragico.

La tragedia è stata registrata da un gruppo di alpinisti che si trovavano in un punto di sosta. I quattro alpinisti erano partiti da Irenio alle prime luci dell'alba per una gita di piacere. I due sopravvissuti erano stati trovati in un punto di sosta. I due sono stati ricoverati in ospedale di Bolzano. Le condizioni di uno dei due sono state giudicate gravissime. I fatti risultano che hanno avuto un epilogo tragico.

La tragedia è stata registrata da un gruppo di alpinisti che si trovavano in un punto di sosta. I quattro alpinisti erano partiti da Irenio alle prime luci dell'alba per una gita di piacere. I due sopravvissuti erano stati trovati in un punto di sosta. I due sono stati ricoverati in ospedale di Bolzano. Le condizioni di uno dei due sono state giudicate gravissime. I fatti risultano che hanno avuto un epilogo tragico.

RIFLESSIONI SU UN VOTO

Quel che dicono le elezioni finlandesi

Le cause del regresso comunista - Che cosa è il partito di Vennamo - La stampa italiana e la Finlandia neutrale

I risultati delle elezioni finlandesi e i commenti con cui sono stati accolti da una parte della stampa italiana meritano alcune riflessioni. Nel suo significato generale il voto di domenica ha presentato in realtà meno sensazioni di quanto adesso si pretende. Sia il calo delle sinistre che il conseguente spostamento a destra erano in parte previsti.

Ma vi è un aspetto più pericoloso di questa operazione, in cui come sempre i commentatori italiani hanno solo una funzione di ausiliari provinciali. La Finlandia segue da anni una politica estera di rigida neutralità e di buon vicinato con l'URSS. E' una linea a suo tempo liberamente scelta da suoi esponenti borghesi illuminati, che avevano tratto il necessario insegnamento dal disastro che la politica antisovietica di Manneheim aveva prodotto.

Grazie a loro in tutto il periodo postbellico la Finlandia è rimasta tranquilla ed estranea ad ogni forma di guerra fredda. I commenti di questi giorni dimostrano che vi sono forze in Finlandia che non hanno rinunciato a cercare di spingerla verso la politica dei blocchi.

Ma tale orientamento sarebbe rovinoso per la Finlandia. Vi sono quindi ragionevoli motivi di pensare che le sue forze politiche responsabili si terranno ben lontane da un simile pericolo.

Giuseppe Boffa



ALTRI CINQUE MORTI A CALCUTTA. Nuovi scontri si sono avuti ieri e oggi nella zona di Calcutta, dopo i sanguinosi incidenti di martedì, avvenuti a seguito dello sciopero generale indetto in segno di protesta per la caduta del governo, causata dall'uscita del Bengala Congress dalla coalizione della maggioranza. Nelle foto, un aspetto delle manifestazioni di martedì, che hanno causato ventisei morti e oltre cinquanta feriti (sopra), sotto, reparti della polizia a cavallo pattugliano la città.

Rivelato da Der Spiegel «Piano Ermes» dei colonnelli contro Cipro

La stampa di Atene chiede lo scioglimento del parlamento cipriota e un referendum sul mantenimento di Makarios al potere

NICOSIA 18. La stampa di Atene pubblica stamane il documento di portavoce del governo che se ne è occupato. Il documento è intitolato «Piano Ermes» ed è stato redatto dai colonnelli di Atene a proposito di impatti con il presidente Makarios e contro il suo governo. Il documento è intitolato «Piano Ermes» ed è stato redatto dai colonnelli di Atene a proposito di impatti con il presidente Makarios e contro il suo governo.

Il documento è intitolato «Piano Ermes» ed è stato redatto dai colonnelli di Atene a proposito di impatti con il presidente Makarios e contro il suo governo. Il documento è intitolato «Piano Ermes» ed è stato redatto dai colonnelli di Atene a proposito di impatti con il presidente Makarios e contro il suo governo.

Genova: grave sciagura a causa dei disumani ritmi di lavoro imposti

ESPLOSIONE IN UN ALTOFORNO ITALSIDER: un operaio dilaniato e tredici feriti

Uno dei feriti è gravissimo: gli hanno amputato una gamba - La squadra di lavoratori investiti dallo scoppio stava demolendo una «salamandra» Gravi responsabilità delle ditte che hanno in appalto i lavori nello stabilimento - ...rispettate le misure di sicurezza - Sciopero di 2 ore nei cantieri

La finanza italiana e la diga di Cabora

La CGIL ha preso ieri posizione contro la partecipazione italiana a imprese colonialiste in Africa. Si commentano con indignazione - rileva una nota confederale - due notizie di particolare gravità: banche italiane e società di assicurazione parteciperebbero con 20 milioni di sterline (30 miliardi di lire) al finanziamento del progetto di costruzione di un enorme diga sullo Zambesi nella regione di Tete (Mozambico) e precisamente a Cabora Bassa.

CGIL: non un soldo per le imprese coloniali in Africa

La CGIL ha preso ieri posizione contro la partecipazione italiana a imprese colonialiste in Africa. Si commentano con indignazione - rileva una nota confederale - due notizie di particolare gravità: banche italiane e società di assicurazione parteciperebbero con 20 milioni di sterline (30 miliardi di lire) al finanziamento del progetto di costruzione di un enorme diga sullo Zambesi nella regione di Tete (Mozambico) e precisamente a Cabora Bassa.

Alle Officine Calabresi di Bari

60 reclutati nella fabbrica «difficile»

Le «Officine Calabresi» la più grossa industria metalmeccanica privata della provincia di Bari con oltre mille operai è la fabbrica dove l'attività di reclutamento al partito ha avuto il maggior successo. In una fabbrica che ha una storia di lotte sindacali e di attività politica, si sta reclutando un centinaio di nuovi militanti.

Dalla nostra redazione

GENOVA 18. Un tragico infortunio è venuto ad aggiungersi alla catena di omicidi bianchi che in questi ultimi giorni hanno insanguinato i posti di lavoro genovesi. Un operaio è morto ed altri tredici sono rimasti feriti ed uno dei quali in modo gravissimo.

Contrasti fra la rivista e la curia bolognese

«Il regno» edito senza l'imprimatur vescovile. Tre articoli sulla Rai-Tv, il divorzio e il « caso Baldassarri » non graditi al cardinale Poma - Rifiutata la censura. Per la prima volta dopo quindici anni la rivista «Il regno» edita dalla curia bolognese non ha ottenuto l'imprimatur vescovile.

Un operaio dilaniato e tredici feriti

Un operaio è stato dilaniato e tredici feriti in un'esplosione in un altoforno della Italsider. L'incidente è avvenuto durante un'operazione di manutenzione.

Un operaio dilaniato e tredici feriti

Un operaio è stato dilaniato e tredici feriti in un'esplosione in un altoforno della Italsider. L'incidente è avvenuto durante un'operazione di manutenzione.

Alle Officine Calabresi di Bari

60 reclutati nella fabbrica «difficile»

Le «Officine Calabresi» la più grossa industria metalmeccanica privata della provincia di Bari con oltre mille operai è la fabbrica dove l'attività di reclutamento al partito ha avuto il maggior successo. In una fabbrica che ha una storia di lotte sindacali e di attività politica, si sta reclutando un centinaio di nuovi militanti.

Un operaio dilaniato e tredici feriti

Un operaio è stato dilaniato e tredici feriti in un'esplosione in un altoforno della Italsider. L'incidente è avvenuto durante un'operazione di manutenzione.

Un operaio dilaniato e tredici feriti

Un operaio è stato dilaniato e tredici feriti in un'esplosione in un altoforno della Italsider. L'incidente è avvenuto durante un'operazione di manutenzione.

Un operaio dilaniato e tredici feriti

Un operaio è stato dilaniato e tredici feriti in un'esplosione in un altoforno della Italsider. L'incidente è avvenuto durante un'operazione di manutenzione.

Lettere all'Unità

Un operaio della Solvay e «Italia Nostra» sulla conservazione della natura

Caro Forbetracchi. Non posso che concordare con te, caro Forbetracchi, le tue opinioni e le tue argomentazioni. La natura è un bene prezioso che va conservato e protetto.

Un operaio della Solvay e «Italia Nostra» sulla conservazione della natura. La natura è un bene prezioso che va conservato e protetto. La Solvay ha una grande responsabilità in questo campo.

Caro Forbetracchi. Non posso che concordare con te, caro Forbetracchi, le tue opinioni e le tue argomentazioni. La natura è un bene prezioso che va conservato e protetto.

Un operaio della Solvay e «Italia Nostra» sulla conservazione della natura. La natura è un bene prezioso che va conservato e protetto. La Solvay ha una grande responsabilità in questo campo.

Caro Forbetracchi. Non posso che concordare con te, caro Forbetracchi, le tue opinioni e le tue argomentazioni. La natura è un bene prezioso che va conservato e protetto.

Un operaio della Solvay e «Italia Nostra» sulla conservazione della natura. La natura è un bene prezioso che va conservato e protetto. La Solvay ha una grande responsabilità in questo campo.

Caro Forbetracchi. Non posso che concordare con te, caro Forbetracchi, le tue opinioni e le tue argomentazioni. La natura è un bene prezioso che va conservato e protetto.

Un operaio della Solvay e «Italia Nostra» sulla conservazione della natura. La natura è un bene prezioso che va conservato e protetto. La Solvay ha una grande responsabilità in questo campo.

Caro Forbetracchi. Non posso che concordare con te, caro Forbetracchi, le tue opinioni e le tue argomentazioni. La natura è un bene prezioso che va conservato e protetto.

Un operaio della Solvay e «Italia Nostra» sulla conservazione della natura. La natura è un bene prezioso che va conservato e protetto. La Solvay ha una grande responsabilità in questo campo.

Caro Forbetracchi. Non posso che concordare con te, caro Forbetracchi, le tue opinioni e le tue argomentazioni. La natura è un bene prezioso che va conservato e protetto.

Un operaio della Solvay e «Italia Nostra» sulla conservazione della natura. La natura è un bene prezioso che va conservato e protetto. La Solvay ha una grande responsabilità in questo campo.

Caro Forbetracchi. Non posso che concordare con te, caro Forbetracchi, le tue opinioni e le tue argomentazioni. La natura è un bene prezioso che va conservato e protetto.

Un operaio della Solvay e «Italia Nostra» sulla conservazione della natura. La natura è un bene prezioso che va conservato e protetto. La Solvay ha una grande responsabilità in questo campo.

Caro Forbetracchi. Non posso che concordare con te, caro Forbetracchi, le tue opinioni e le tue argomentazioni. La natura è un bene prezioso che va conservato e protetto.

Un operaio della Solvay e «Italia Nostra» sulla conservazione della natura. La natura è un bene prezioso che va conservato e protetto. La Solvay ha una grande responsabilità in questo campo.

Caro Forbetracchi. Non posso che concordare con te, caro Forbetracchi, le tue opinioni e le tue argomentazioni. La natura è un bene prezioso che va conservato e protetto.

Un operaio della Solvay e «Italia Nostra» sulla conservazione della natura. La natura è un bene prezioso che va conservato e protetto. La Solvay ha una grande responsabilità in questo campo.



# SI ESTENDE L'AREA DELL'OFFENSIVA STATUNITENSE NEL SUD-EST ASIATICO

## LA FRAGILE NEUTRALITÀ DI SIHANUK

Le rapidissime tappe che hanno portato al colpo di Stato di ieri: dal riavvicinamento delle relazioni diplomatiche con gli Stati Uniti, alla costituzione di un governo di destra definito, nell'agosto scorso, di «salvataggio» - I contrasti di classe sono stati sfruttati dall'imperialismo

**Londra**

### Chiara la mano della CIA nel colpo cambogiano

Dal nostro corrispondente

LONDRA 18. Il colpo di Stato in Cambogia ha prodotto grande eco nella capitale inglese dove da giorni si cerca di analizzare l'attuale fase del conflitto vietnamita alla luce della intensa attività presa in mano americana in tutta l'Indocina. Le domande che i più attenti osservatori inglesi si pongono sono le seguenti: storno di fronte ad un allargamento della guerra lungo la dorsale occidentale? assistiamo alla applicazione della cosiddetta «teoria del domino» da parte degli USA che vogliono adesso fascettare Cambogia e Laos? il Pentagono spinge a fondo i suoi piani di offensiva totale? che parte ha avuto la CIA negli eventi più recenti? ieri sera durante una trasmissione televisiva il giornalista inglese Richard Gott ha portato una documentazione di prima mano sulla estensione durata e intensità dei bombardamenti americani delle basi aeree del Laos da anni, gli abitanti delle regioni settentrionali sotto il Pathet Lao sono colpiti da continui attacchi. Vaste zone sono state evacuate, il numero dei profughi si calcola sia circa mezzo milione su una popolazione totale di 2 milioni. Gli USA hanno trasferito la loro guerra di sterminio nelle regioni settentrionali del Laos, hanno anche sempre ignorato la neutralità laotiana e la aumentata presenza americana in funzione di appoggio presso l'esercito monarchico dimostra chiaramente il dispiegarsi di una precisa strategia aggressiva. Quante migliaia di soldati statunitensi sono ora impegnati nel Laos? L'aviazione USA ha compiuto decine di bombardamenti quotidiani mettendo a terra e fuoco il Laos e proseguendo le incursioni contro le province settentrionali del Vietnam del nord. Analogo discorso va fatto per la Cambogia.

Antonio Bronda

**Parigi**

### «Prolungamento della guerra del Vietnam»

Dal nostro corrispondente

PARIGI 18. La notizia del colpo di Stato col quale le forze di destra e filo americane della Cambogia hanno rovesciato il regime neutralista di Norodom Sihanuk non ha sorpreso gli ambienti politici parigini. Il capo dello Stato cambogiano che aveva lasciato Parigi soltanto quattro giorni fa dopo aver trascorso un periodo di cura non aveva fatto mistero della formidabile e brutale pressione esercitata dagli Stati Uniti sugli avvenimenti più corrotti dell'esercito del governo e dell'Assemblea nazionale per «spostare la Cambogia dal campo neutralista a quello imperialista». Intrattenendosi coi giornalisti qualche ora prima di partire per Mosca e Pechino Norodom Sihanuk aveva dato della situazione cambogiana «dopo la devastazione delle ambasciate della Repubblica democratica vietnamita e del governo provvisorio rivoluzionario del Vietnam del Sud - un quadro dei più allarmanti che tra l'altro non escludeva la possibilità di un colpo di Stato». Ieri non dimentichiamo che il segretario di Stato Rogers non escludeva la possibilità di un invio di truppe americane nel Laos dove la presenza di ufficiali e «consiglieri» statunitensi non è più un mistero per nessuno. Oggi gli Stati Uniti mettono le mani sul governo di Phnom Penh con un'altra tappa in meno: il rimpatrio allo strangolamento della lotta popolare di liberazione nel Vietnam del Sud. Non a caso Le Monde di stasera apre la sua prima pagina con gli avvenimenti di Phnom Penh che vengono definiti nel titolo stesso «Un prolungamento della guerra nel Vietnam».

Augusto Pancaldi

**Da Mosca**

### Una lettera del principe cambogiano alla madre

Dalla nostra redazione

MOSCA 18. Il principe Sihanuk spodestato da un colpo di Stato della destra filo americana annunciò la sua partenza da Mosca il giorno non si è arreso ed è partito oggi per Pechino deciso a continuare la battaglia per bloccare la rivolta dei gruppi reazionari del suo paese e perseverare in un momento difficile e drammatico della neutralità e dell'indipendenza della Cambogia. «Torrà un patto in qualsiasi caso e a qualsiasi costo - aveva detto ieri sera durante un incontro con i numerosi studenti cambogiani dell'università di Mosca - anche se ciò dovesse costarmi l'arresto». All'aeroporto il Capo dello Stato cambogiano è stato salutato dal Primo ministro sovietico Kossighin che ha così voluto confermare il pieno appoggio dell'Unione Sovietica al «legittimo leader del popolo cambogiano» (così diceva il comunicato ufficiale sugli incontri tra i dirigenti dei due paesi) noto l'altra sera) dall'ambasciatore cambogiano a Mosca e anche dai rappresentanti diplomatici della Repubblica popolare cinese della Repubblica democratica vietnamita e dal governo provvisorio rivoluzionario del Vietnam del Sud. Sihanuk non ha voluto fare dichiarazioni prima di salire sull'aereo. Ma la sua posizione è forse riassunta in una lettera che il principe aveva inviato ieri sera (quando ancora cioè il colpo di Stato non era scattato) alla madre e la regina di Cambogia e della quale si è conosciuto il testo nella lettera che il principe presentava una netta e decisa posizione contro le forze di destra del suo paese e contro i pericoli che attendono la Cambogia qualora ci si allontanasse dalla linea della neutralità e si decidessero «drastiche misure nei confronti dei popoli del Vietnam».

Dai colloqui con i dirigenti sovietici Sihanuk è venuto fuori che aveva trattato la questione con il campo socialista con decisione l'abbandono della politica di neutralità da parte della Cambogia come una mossa di campo di forza tra i paesi socialisti e gli Stati Uniti in quella parte del mondo. Le reazioni provocatorie contro la RDV (popolo) e contro il fatto - secondo il punto di vista sovietico - di un colpo di Stato - una «minaccia all'unità e all'equilibrio» - sono state ricevute dall'ambasciatore cambogiano a Pechino. Si è manifestata la destra cambogiana contro la stessa sede di omicidio della RPC. Sihanuk aveva agito contro il regime di Phnom Penh e si sarebbero proposti «un aiuto molto forte per ristabilire l'ordine e la neutralità» qualora ciò dovesse risultare necessario.

Adriano Guerra

In altri tempi un messaggio di Norodom Sihanuk capo dello Stato cambogiano per concludere la sua permanenza nel suo paese sarebbe bastato a bloccare l'azione. Viceversa il messaggio che la settimana scorsa Sihanuk inviò da Parigi a Phnom Penh per condannare le manifestazioni anti vietnamite ed i saccheggi delle ambasciate della RDV del GPR non ebbe alcun effetto. I giornali di Phnom Penh lo pubblicarono ma continuarono a dare rilievo alla campagna anti vietnamita (e pro americana) il governo ordinò la chiusura delle scuole per permettere agli scolari e agli studenti di partecipare alle manifestazioni organizzate da agenti della polizia in borghese pose sul tappeto il problema di tripli care le forze armate (partendo da 30.000 a 100.000 uomini) e ieri infine ha indetto l'Assemblea nazionale a dichiarare decaduto dalla carica di capo dello Stato il principe Sihanuk bloccato così all'estero tra Parigi Mosca e Pechino senza alcuna possibilità apparente di rientro nel momento di raduzzare la situazione.

Gli avvenimenti sono giunti come una doccia fredda in una situazione profondamente alla superficie delle cose e non alla loro sostanza. L'immagine di una Cambogia genericamente neutrale ed astrattamente felice solidamente ancorata ad una neutralità la cui importanza in rapporto alla situazione nell'Indocina francese veniva spesso scambiata per solidità era sicuramente improbabile ma era anche una immagine comoda e riposante.

...

La carta d'identità della Cambogia potrebbe essere descritta in superficie 181.000 chilometri quadrati (la metà circa dell'Italia) popolazione di milioni circa di abitanti (il 90 per cento dei quali dediti all'agricoltura fino a 500 persone per chilometro quadrato nella regione centrale del paese e quasi nessuna nelle parti ricoperte dalla giungla nel nord est e nel sud est risorse minerali abbondanti ma solo parzialmente sfruttate (oro, ferro, fosfati, pietre preziose, bauxite ecc.) produzione unitaria per ettaro di riso molto bassa (11 quintali in tutto) causa della tecnica e degli attrezzi agricoli primitivi impiegati e della struttura sociale delle campagne. In un complesso possibilità di esportare grandi quantitativi di monarca costituzionale capeggiata fino a ieri da Norodom Sihanuk partito politico al governo dal 1955 (come da subito dopo la firma degli accordi di Ginevra del 1954 che ponevano fine alla guerra francese in Indocina e stabilivano l'indipendenza di Vietnam Laos e Cambogia) il Sangkum Reastr Niyum cioè la comunità socialista popolare capeggiata anch'essa da Norodom Sihanuk. Obiettivo dichiarato di Sihanuk e del suo Sangkum la creazione di un «socialismo khmer» cioè cambogiano la cui natura veniva grosso modo definita come «una società nella quale il benessere comune la giustizia e l'armonia saranno raggiunti con la partecipazione e la cooperazione di tutte le classi e sezioni della popolazione inclusa la borghesia nazionale».

Fu appena il caso di ricordare che la Cambogia è stata fra i tre paesi d'Indocina quello dove i principi di Ginevra poterono essere più e meglio rispettati. Fu proprio Sihanuk a chiedere a Sihanuk a qu...

Fu la stessa logica che lo portò nel 1967 a scrivere in un articolo intitolato «Anni caldi» che «L'ormai era per l'onore dell'umanità di mettere fine alla tragedia vietnamita». E in esso si mettevano in uno stesso mezzo mondo occidentale quello dei non allineati, il Vaticano e l'Occidente accusati di «non aver ancora preso coscienza piena del pericolo mortale che corre la nostra umanità ammettendo di fatto la nuova legge della giungla (legge del più forte) che gli americani e il loro complice stanno stabilendo a danno di tutti gli Stati e di tutti i popoli meno potenti e meno ben armati». Dopo il rimpatrio di Sihanuk e l'ascesa all'incarico di primo ministro imperialista americani ed i loro complici di Bangkok e di Saigon si sentono incalzati dalla pusillanimità dell'opinione pubblica internazionale e dei go-

verni implicati in questa vicenda a preparare la distruzione della Cambogia da essi accusata di complicità più o meno volontaria con i comunisti vietnamiti».

Coerente Sihanuk aveva già rinunciato agli «aiuti» statunitensi e rotto le relazioni con Washington (maggio 1965) denunciando l'azione con la quale apertamente o clandestinamente con i suoi bombardieri o con i mercenari della antica organizzazione reazionaria di Khmer Serei (Khmer liberi) gli Stati Uniti cercavano di minare il regime risposto con le armi alle incursioni americane e dei fantocci di Saigon contro le frontiere del suo paese ammontato a più riprese la tesi principe degli americani quella secondo cui la Cambogia era diventata un «sanctuario privilegiato» delle forze di liberazione vietnamite. Poi dopo quattro anni dopo la visita di Jacqueline Kennedy rullaccia le relazioni con gli USA verso la fine dell'anno scorso e poi partiva per la Francia per un periodo di cure.

Partendo per la Francia Sihanuk lasciava dietro di sé una situazione profondamente diversa da quella di alcuni anni prima o anche soltanto di un anno prima. Il 1969 non era stato soltanto l'anno della ripresa dei rapporti diplomatici con gli Stati Uniti ma era anche l'anno della ascesa al potere degli esponenti di destra della borghesia cambogiana e di un sostanziale mutamento di rotta nella politica interna. Tutto ciò sfuggì in occidente dove i rapporti di forza in termini di potere erano così poco conosciuti che si pensò che avevano scarse possibilità di essere presi sul serio. E tuttavolta sarebbe bastato poco a mettere in crisi il governo dell'Assemblea nazionale aveva concesso l'investitura ad un nuovo governo capeggiato dal generale Lon Nol governo che venne definito «di salvataggio».

Anche se pochi sapevano che Lon Nol (presidente del consiglio e ministro della Difesa) era di destra così come era di destra il principe Sisowath Sirik Matak (interni educato nelle accademie militari) e le sue dichiarazioni di nuovo capo del governo al momento dell'investitura apparivano di estrema gravità accanto alla inevitabile affermazione di una politica di neutralità vi era l'impegno a non attuare più alcuna nazionalizzazione e a non nazionalizzare le imprese private le imprese non redditizie a svalutare il «riel» la moneta cambogiana ed a prendere tutte le misure necessarie per incoraggiare gli investimenti stranieri. Tutto ciò faceva seguito ad un messaggio al paese nel quale lo stesso Sihanuk aveva chiesto «nuovi sacrifici» ai cambogiani per superare la difficile situazione economica creata nel paese. E con qualche ombra di risentimento per quanto doveva accadere aveva aggiunto che «la situazione non fosse mutata il suo partito avrebbe dovuto cedere il posto a un regime di partiti» o «ad una dittatura militare» che rievocava le braccia degli Stati Uniti.

E quello che è accaduto e che forse era inevitabile che accadesse lontano Sihanuk ebbe tutto il tempo di germogliare quei semi che erano stati gettati l'anno scorso e che solo la presenza di Phnom Penh aveva fino ad allora impedito che esplodessero. Il giorno che si è visto il mondo in una analisi che non sembra lontana dalla realtà indica tra le cause della attuale «situazione questi elementi: lotta tra due fazioni di destra rivale una delle quali era stata per lungo tempo al potere all'ombra del principe cedendo solo ultimamente il potere all'altra rivale e più estrema nel tentativo di scaricare sugli stranieri (i vietnamiti) il malcontento popolare verso il governo malcontento delle cui cause le stesse masse cambogiane non si rendono bene conto volentieri deliberata di addossare ai vietnamiti la responsabilità di ribellione (addebitate dallo stesso Sihanuk ai cosiddetti «khmer rossi») e che si estende in profondità nelle campagne e trova la sua ragione nello sfruttamento dei contadini da parte di piccoli funzionari avidi e prevaricatori».

Sono tutti gli elementi che si affiorano in una situazione in cui i contrasti di classe hanno raggiunto punte estremamente acute ed ai quali la pressione e le manovre imperialiste hanno prestato un non debole contributo. La fredda vendetta e l'ostilità di Sihanuk che nell'ora della Cambogia si è aperto in un capitolo del tutto nuovo ed estremamente delicato e pericoloso.

E. Sarzi Amadè



Questa foto è del 1967, precisamente del 4 giugno. Un gruppo di soldati cambogiani intorno a una quantità di proiettili americani da 105 e 155 mm. raccolti nei villaggi di Chourak Krim, Daoul Rat e Sotey, nella provincia di Kompongcham dopo un attacco aereo dell'aviazione USA. La foto fu distribuita dall'agenzia di Hanoi VNA e diffusa in Europa dalla ADN-Zentralbild.



per viaggiare sicuri.

# Fernet-Branca digestimola

## Sihanuk in un film prevedeva il complotto

Il capo dello Stato cambogiano Norodom Sihanuk ora destituito si diletta (o si diletta) di «girare» film come regista e come attore. Le agenzie di stampa occidentali non sono state avare di notizie al riguardo negli ultimi anni e prodighe anche di insinuazioni ironiche (come quando anticipavano la facile vittoria del principe cineaista al Festival di Phnom Penh). Dal canto suo con modestia e con orgoglio a un tempo Norodom Sihanuk ha sottolineato come questa attività fosse utile alla sua patria nel senso di farne conoscere la realtà politica (oltre che le bellezze invitanti per i turisti).

Ma Ombre su Angkor lungometraggio a soggetto di Norodom Sihanuk che abbiamo avuto occasione di vedere lo scorso anno in margine al Festival di Mosca è opera - nella sua evidente didascalicità nelle sue scoperte semolificazioni - addirittura profetica. Tranne che per il finale happy end immaginato sullo schermo non ha avuto (almeno sinora) verifica. Ombre su Angkor (Angkor e l'antica storica capitale del popolo Khmer) descrive infatti un tentativo di colpo di Stato contro la politica neutralista del governo di Phnom Penh e del suo capo. Lo stesso Norodom Sihanuk vi interpreta la parte di un alto ufficiale chiamato a dirigere i servizi di controspionaggio del suo paese in una situazione di pericolo. E chi è a congiurare contro l'indipendenza la neutralità il «non allineamento» della Cambogia? Sono spioni travestiti da diplomatici di vicini governi filo occidentali (leggi Thailandia o Vietnam del Sud) sono agenti americani in prima persona sono generali corrotti e bramosi di potere. Il principe-cineaista scende anche ai dettagli come quando ci mostra l'invasione compiuta ai confini da truppe mercenarie di paesi limitrofi (ancora Thailandia o Vietnam del Sud) «smuffate» nell'ordine dell'esercito cambogiano. Qualcosa di simile è accaduto sta accadendo nel Laos. Parliamo di happy end nella finzione cinematografica il complotto è battuto e un ambasciatore amico del protagonista (la quale appariva piena di pregiudizi all'inizio anche se inconsapevole degli intrighi tramati al riparo della sua sede diplomatica) gli dichiarava la sua comprensione politica non senza una venatura sentimentale accentuata dal fatto che a incarnare il personaggio femminile era poi la gentile consorte di Sihanuk Monique. Le cose sono andate ben diversamente. Ma la denuncia preventiva del principe-cineaista conserva e vede anzi accresciuto tutto il suo allarmante significato.

ag. sa.

Vasta mobilitazione democratica contro la repressione e per le riforme

Settantasei assemblee e comizi

Domenica manifestazione unitaria a Tivoli. Settecento tessere del PCI in un giorno

In tutta la città e in tutti i comuni della provincia...

Martedì Pomezia ferma per due ore

Già numerose categorie hanno deciso il programma di lotta della giornata...

Tutte le fabbriche di Pomezia si fermeranno martedì per la giornata di lotta per le riforme...

In questo quadro di lotta sono in sciopero articolati da tre giorni i 150 operai della «Leader»...

Ed ecco le modalità di lotta e gli impegni di partecipazione alla giornata del 24...

Per quanto riguarda la provincia c'è da segnalare la presa di posizione di varie categorie...

Queste, per ora, le principali adesioni nei prossimi giorni alla giornata di lotta...

Queste, per ora, le principali adesioni nei prossimi giorni alla giornata di lotta...

Queste, per ora, le principali adesioni nei prossimi giorni alla giornata di lotta...

Queste, per ora, le principali adesioni nei prossimi giorni alla giornata di lotta...

Queste, per ora, le principali adesioni nei prossimi giorni alla giornata di lotta...

polari fra oggi e domenica oltre 70 sono le manifestazioni...

CERVETERI — In una assemblea unitaria tenuta la sera...

ATAC e STEFER — In un documento unitario...

COMUNALI — Il nucleo aziendale del PCI ha approvato un ordine del giorno...

CAMPIDOGGIO — La crisi governativa è stata discussa anche dal consiglio comunale...

Il capogruppo che ha affermato che lo scioglimento del Parlamento sarebbe un fatto «evidentemente catastrofico»...

FERRI — La commissione di lavoro — era diretta dalla sorella di Mal — all'uscita dalla pretura...

TIVOLI — Domenica alle ore 10 si terrà a Tivoli nella sala dell'Ente comunale...

La mobilitazione per la crisi governativa ha avuto anche una pagina di rafforzamento e tessere...

Domenica si svolgerà una grande manifestazione in piazza Carli...

Queste, per ora, le principali adesioni nei prossimi giorni alla giornata di lotta...

Queste, per ora, le principali adesioni nei prossimi giorni alla giornata di lotta...

Queste, per ora, le principali adesioni nei prossimi giorni alla giornata di lotta...

Queste, per ora, le principali adesioni nei prossimi giorni alla giornata di lotta...

Queste, per ora, le principali adesioni nei prossimi giorni alla giornata di lotta...



Lo sciopero generale nel Sublacense

Una sciopero generale ha bloccato ieri tutte le attività a Subiaco e nei comuni del Sublacense...

Per il prelievo delle cornee e dei reni di Antimo Viotti

Sono 9 i medici sotto accusa

Si tratta del prof. Stefanini e della sua équipe e di tre sanitari del centro rianimazione del S. Giovanni...

Mal assolto in Pretura



Una giurata movimentata ieri in Pretura il cantante Mal del complesso dei Primitives è stato assolto dall'accusa di sottrazione...

Quando sarà scarcerato lo studente arrestato al XVI liceo scientifico?

I due ragazzi sospesi non tornano a scuola

Di una settimana i giovani studenti e rimangono in una cella di Regina Coeli...

Senz'acqua mezza città da sabato a domenica

L'ACGA ha reso noto che a causa di alcuni lavori sul primo Acquedotto Marone...

Un convegno sui capitolini e il decentramento

Anagrafe: un impiegato ogni cinquemila abitanti

I 22 mila dipendenti del Campidoglio sono in lotta da due settimane per la ristrutturazione dei servizi...

Assemblea sulla scuola a Centocelle

Domenica alle 7 nella scuola Fausto Ceccani di via dei Giardini a Centocelle...

Assemblee a Geologia Matematica e Scienze Politiche

Con un «sì» sulla scalinata del Istituto ed un'assemblea all'interno dei studenti di Geologia...

Si terrà domani in Comune

Per la Stefer-consorzio incontro fra le province

In difesa dell'azienda presa di posizione di PCI, PSI e PSIUP dell'azienda

Da due mesi in sciopero

Ad una svolta la dura lotta dei tecnici del Campidoglio?

Un incontro con i tre sindacati e al ministero degli Interni

La lotta dei tecnici capitolini è ad una svolta dopo l'intervento delle tre organizzazioni sindacali...

Autolinee

Un'assemblea convocata dai lavoratori delle autolinee...

Prima

Al 14 giorno di sciopero il sindacato ANOAP aderente alla FIPECGI...

Calalgione

I 500 lavoratori dei cantieri edili Calalgione hanno scioperato per un'ora...

Almit-gas

Nella fabbrica occupata Almit Gas si è svolto martedì sera un incontro...

Avvisi Sanitari

Endocrine

Disfunzioni e debolezze sessuali

Nervoso-Psichico-Endocrino

Pietro Dr. Monaco

Chirurgia Plastica

Estetica

Dr. Usai



Si concretizza il disegno del boss del cinema

Amati ha smantellato gli Imperialcine 1 e 2

L'operazione condotta a termine alla chetichella - Al posto delle sale gli sportelli del Banco di Roma?

«La morte ha bastato due volte... è la sala Imperialcine 1 e 2 sono state chiuse...»

piccola cronaca

Il giorno

Oggi è giovedì 19 marzo (79/286) Onomastico Giuseppe

Casa della cultura

Domani alle ore 21 alla Casa della cultura (via del Corso 267) Giuseppe Boffa e Lucio Colletti

Culle

E nata Barbara Bizzari figlia dei compagni Adriano e Stefania Mizzoli

Compianto

Il compagno Wladimir Rocci per molti anni segretario della Federazione di Ravenna

OFFICINE

Ricarica (riparazioni auto elettriche carburatori), circonv. Nomentana 290, tel. 485

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA I voti del 1° Concerto di Voci

TEATRI

ALLA RINGHIERA (Via de' Riari, 81 Tel. 658711)

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA I voti del 1° Concerto di Voci

SCHERMI E RIBALTE

OGGI in ECCEZIONALE ANTEPRIMA i cinema ADRIANO - AMERICA - NEW YORK

nella magnificenza del 70 m/m SONO ORGOGLIOSI DI PRESENTARE IL PRIMO FILM CHE OSI MOSTRARE LA GUERRA IN UNA COSI' BRUCIANTE E REALISTICA DIMENSIONE!



La guerra era per lui audacia e splendore. Lo chiamavano il "BASTARDO"

PATTON GENERALE D'ACCIAIO

GEORGE C. SCOTT KARL MALDEN PATTON, GENERALE D'ACCIAIO

IL FILM È PER TUTTI Orario 14.30 - ultimo 23

RIVOLI (Tel. 460483) Il tipo che mi piace con A. Girardo

AFRICA C'è un certissimo anni probabili con C. Cardinali

ALCANTARA (Tel. 382153) Patton generale d'acciaio con G.C. Scott

ALFIERI (Tel. 290121) Un uomo chiamato Cavallo con S. M. Queen

AMBRASIA L'uccello dalle piume di cristallo con T. M. Queen

AMERICA (Tel. 586168) Patton generale d'acciaio con G.C. Scott

ANTARES (Tel. 890477) Les femmes con B. Bardot

APPIO (Tel. 779 638) Il clan dei stellati con J. Gabin

ARCHIMEDE (Tel. 475 587) Oh what a lovely war con G. Peck

ARISTON (Tel. 533 200) Il segreto di Santa Vittoria con G. Peck

ARLEQUINO (Tel. 338 654) Rutilino Paterno soldato con N. Manfredi

ATLANTICO (Tel. 7610 856) L'amica con L. Gastoni

Suicide col gas madre e figlia

Madre e figlia 83 e 55 anni sono lasciate avvelenate dal gas. Non si sa perché abbiano voluto suicidarsi

Un arresto per la rapina alle Poste di Ostiense

La polizia afferma di essere sulla buona pista per concludere positivamente le indagini sulla clamorosa rapina ai danni dell'ufficio postale Ostiense

FARMACIE

Acilia via delle Alghie 9 Ardeatine piazza Navigatori 30

Il partito

COMIZI - Tiburtino III, ore 10,30 (Marisa Rodano), Capena, ore 17 (Ranalli)

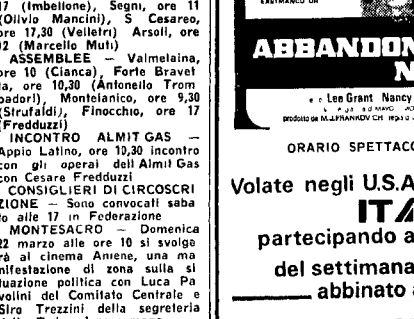
Domenica assemblea dell'Ordine dei giornalisti

Il Consiglio interregionale dell'Ordine dei giornalisti ricorda ai professionisti e pubblici

OGGI PRIMA EUROPEA AL ROYAL

Del film candidato a 3 premi OSCAR nello splendore del 70 m.m.

EMOZIONANTE E AVVENTUROSO, GRANDIOSO E SCONVOLGENTE MA ANCHE UN DRAMMA UMANO DI 3 DONNE IN ANSIA



Volate negli U.S.A. con un meraviglioso IT Alitalia partecipando al grande concorso del settimanale "CONFIDENZE", abbinato a questo film.

ARISTON

IL FILM DEL PIU' IMPORTANTI UNO DELLA STORIA DEL CINEMA

GIANNI MARIA FLORINDA VOLONTÈ BOLKAN

INDAGINE SU UN CITTADINO

AL DI SOPRA DI OGNI SOSPETTO

ORARIO SPETTACOLI 14,45 - 16,45 - 18,45 - 20,45 - 23

PAROLI (Tel. 898.523) Alle 17,15 e 21,15 prima e seconda serata

PIRE (Tel. 5810721) Alle 22,30 e 24,30 con Lando Ferri

QUIRINO (Tel. 875.485) Alle 21,15 prima e seconda serata

ROSSINI (Tel. 652.770) Alle 17,30 e 21,30 con Lando Ferri

SANGENESIO (Tel. 815.373) Alle 18,30 e 20,30 con Lando Ferri

SISTINA (Tel. 458.480) Alle 17,15 e 21,15 con Lando Ferri

TEATRINO DEI CANTASOPRI (Vicolo dei Panieri 57) Alle 17,30 e 21,30 con Lando Ferri

TEATRO DI VILLA BORGHESE (Sei di fronte a Piazza di Siena) Alle 21,15 con Lando Ferri

TEATRO DI VIA PIACENZA (Tel. 489538) Alle 21,30 e 23,30 con Lando Ferri

TRIONFHE (Tel. 838 0003) Il compromesso con K. Douglas

UNIVERSAL Amore mio autunno con A. Sordi

VIGNA CLARA (Tel. 320.379) Come quando perché, con D. Gaubert

WIDOWS (Tel. 320.379) Come quando perché, con D. Gaubert

WIDOWS (Tel. 320.379) Come quando perché, con D. Gaubert

WIDOWS (Tel. 320.379) Come quando perché, con D. Gaubert

WIDOWS (Tel. 320.379) Come quando perché, con D. Gaubert

WIDOWS (Tel. 320.379) Come quando perché, con D. Gaubert

WIDOWS (Tel. 320.379) Come quando perché, con D. Gaubert

WIDOWS (Tel. 320.379) Come quando perché, con D. Gaubert

WIDOWS (Tel. 320.379) Come quando perché, con D. Gaubert

WIDOWS (Tel. 320.379) Come quando perché, con D. Gaubert

WIDOWS (Tel. 320.379) Come quando perché, con D. Gaubert

WIDOWS (Tel. 320.379) Come quando perché, con D. Gaubert

WIDOWS (Tel. 320.379) Come quando perché, con D. Gaubert

AL Rouge et Noir

UNANIME IL GIUDIZIO: IL PIU' BEL FILM ITALIANO DELL'ANNO



AL Rouge et Noir UNANIME IL GIUDIZIO: IL PIU' BEL FILM ITALIANO DELL'ANNO

AL Rouge et Noir UNANIME IL GIUDIZIO: IL PIU' BEL FILM ITALIANO DELL'ANNO

AL Rouge et Noir UNANIME IL GIUDIZIO: IL PIU' BEL FILM ITALIANO DELL'ANNO

AL Rouge et Noir UNANIME IL GIUDIZIO: IL PIU' BEL FILM ITALIANO DELL'ANNO

AL Rouge et Noir UNANIME IL GIUDIZIO: IL PIU' BEL FILM ITALIANO DELL'ANNO

AL Rouge et Noir UNANIME IL GIUDIZIO: IL PIU' BEL FILM ITALIANO DELL'ANNO

AL Rouge et Noir UNANIME IL GIUDIZIO: IL PIU' BEL FILM ITALIANO DELL'ANNO





DA MILANO ALLA CITTA' DEI FIORI UN'AVVENTURA PER 240 PARTENTI

OGGI LA «SANREMO»: ANCORA STRANIERA?



● ZILIOLOI è in gran forma ● ADORNI tenterà il «colpacchio»? ● SERCU in caso di conclusione alle sprint

Gli italiani non s'affermano in questa classica di primavera da sedici anni - Se non parte Merckx sono almeno cinquanta i corridori che possono vincere - Serçu, Reybroeck, Leman e Goodefoot i maggiori candidati al successo in caso di arrivo in volata

Affidate a Gimondi

Zilioli e Adorni

le nostre speranze

I giallorossi in semifinale nella Coppa delle Coppe

Una ROMA sciupona pareggia a Smirne (0-0)



● GOEZFEP Ali Mehmet Caglayan Ozer B Mehmet Nevayt Halli Ertan Fevzi Gursel U Mehmet ROMA Gimondi Bet, spinozi scariotti Cappelli Santarini Cappellini Landini Peiro Gappello Cordova ARBITRO Iolandese Van Derker NOTE Giornata fredda con vento di tramontana Stadio cosattito nella ripresa Goetze ha presentato Ali Ihsan al posto di Nevayt. L'arbitro ha frattito due volte il gioco per lancio di bottigliate in campo

lo confermiamo subito facendo appello al tacchino. Dopo una sfuriata iniziale dei turchi (con un unico pericolo per un fallo di mani di Santarini in area che per fortuna lottimo arbitro olandese ha ritenuto involontario come in effetti era) già al 9 su tiro di Cappellini Ali ha dovuto compiere un provvidenziale salvataggio in corner. Un minuto dopo Cordova è entrato in slalom in area ma ha tirato sul portiere ha ripreso Peiro che ha messo a lato. Non sono passati tre minuti che sul lancio di Cordova e toccato a Landini di presentarsi: solo dimanzi al portiere ma gli ha tirato proprio tra le braccia riprendendosi in modo identico al 16. Poi ci ha provato Cappellini con una bomba che Ali è riuscito a deviare in corner. I turchi si sono rifatti vivi al 22 con un gran tiro di Mehmet III che ha sfiorato l'incrocio dei pali subito è scattato il contropiede giallorosso con Cappellini che si è «bevuto» tre difensori e poi si è visto parare il tiro da una prodezza di Ali. Si è continuato sulla stessa falsariga i turchi all'attacco in prevalenza ma senza risultato fatta eccezione per un goal segnato con le mani da Ertan e subito annullato dall'arbitro e i giallorossi pronti a rispondere in contropiede. Ma le punte romaniste stasera avevano le polveri bagnate ancor più del consueto prima Landini ha letteralmente passato tra le braccia del portiere poi ha sparato alle stelle infine (44) Cappellini ha colto in pieno un palo e Cordova ha messo a lato di poco Nella ripresa la pressione dei turchi si è accentuata ma senza frutti salvo una punizione fuocata al 53 ed un tiro a fil di palo al 19. Ambidue ad opera del solito Halli. Poi la Roma si è liberata dalla stretta ed ha ripreso a far scattare il suo contro piede ma ancora e sempre a vuoto infatti al 28 Landini a porta vuota ha sparato sull'esterno della rete al 29 lo stesso Landini ha preso in pieno un palo (il secondo) infine al 35 ancora e sempre Landini ha sciupato una volta ma occasione.

Dal nostro inviato SMIRNE 18 La Roma ce l'ha fatta pareggiando stasera a Smirne (0-0) dopo aver vinto (0-1) l'incontro di andata all'Olimpico. In ambito traguardo delle semifinali della Coppa delle Coppe L ha raggiunto con facilità e con pieno merito. Con facilità perché anche stasera i turchi hanno confermato di essere un complesso troppo inferiore sprovveduto tatticamente e dell' chiaro (tecnicamente pur se hanno giocato con generosità ed esercitando una lunga pressione territoriale sotto l'incitamento di un pubblico appassionato guidato e orchestrato da una specie di pazzarello napoletano (o di coreografo del lido che dir si voglia) che si è agitato incessantemente ai bordi del campo. Con pieno merito poi perché la Roma non si è limitata ad una partita strettamente difensiva ma ha adottato una accorta tattica elastica che - facendo leva su un bravissimo Cordova in funzione di «pivot» a centrocampo e su Landini e Cappellini punte stabili - le ha permesso di sfruttare gli alleati tanti varchi esistenti nelle retrovie avversarie per tentare ripetutamente il colpo in contropiede. Anzi bisogna aggiungere subito a questo proposito che Gimondi ha corso solo un paio di pericoli ad opera prevalentemente dell'ala destra Halli dotato per la verità di un tiro al fulmicotone il suo collega Ali se l'è vista assai brutta in campo opposto. Per ben due volte infatti il portiere turco è stato salvato dai pali e per almeno altre tre volte è stato graziato dagli attaccanti giallorossi specie da Landini che è ineccepito in una giornata terribissima in fase di conclusione. L'andamento? No davvero e ve

Com'è e visto dunque la Roma avrebbe potuto anche vincere con un risultato clamoroso se non c'è riuscita e solo per la cattiva condizione di Landini che rappresenta tutto sommato l'unico neo di questa giornata per il resto positiva sotto tutti i profili. Ma che volete fare, in fondo si dice che è bene tutto quel che finisce bene, per il futuro deciderà Herrera se il caso o meno di dare un turno di riposo a Landini. Per ora concludiamo con un elogio a tutti i giallorossi per essersi battuti con generosità e bravura e proprio un bravo particolare però spetta a Cordova che è o un vero e proprio perno attorno al quale ha girato tutta la squadra. Santarini che è stato regista imperccepibile della difesa. Gimondi freddo e preciso come sempre. Peiro che pur senza strafare ancora una volta si è dimostrato il cervello e l'anima della Roma.

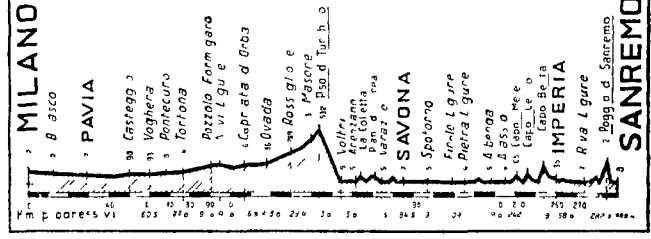
Roberto Frosi



● GIMONDI sarà la volta buona?



● MERCKX sarà il «grande assente»?



● Il profilo altimetrico del percorso dell'odierna «Sanremo»

Dalla nostra redazione

MILANO 18 Questa vitola della Milano Sanremo con l'interrogativo di Merckx che si risolvierà soltanto alle 9 di domattina fra le storiche mura del Castello Sforzesco diventa un affare molto complicato. Secondo il certificato medico del dottor Peracino il com. piemontese belga dovrebbe scordarsi qualunque pur essendo che tra i forestieri le ruote veloci scivolo parecchie, numerose anche troppe.

Ma chissà cosa ci riserverà la 64 edizione della Milano Sanremo. I tecnici escludono un volatone di quel li che a vederli ai 200 metri fanno rizzare i capelli. Un arrivo di pochi dicono, un

assolo o addirittura una sorpresa per sorpresa s'intende una fuga di piccoli o me di calibri con gli assi a stardati, a snobbare chi sta davanti Merckx a parte si dia un elenco di elementi dati e qualche cominciata pure da Gimondi mettiamogli insieme Zilioli Pouillard Bi mans Van Springel Alta Rietter, i fratelli De Vlaeminck Motta, Dancelli Adorni Hou brechts, e aggiungiamo Mor tensen Monsere Wagmans Saldanha Arnoldi e Walschki Hoban Panizza Balini Pij nen, quindi facciamo punto altrimenti arriviamo al cin quantesimo di quel che dico caso manasse Merckx.

Partirà Merckx?

MILANO 8 La scena più simpatica nel grande cortile della palazzina è quella di Altig con torta candeline e champagne Rudy omplie fatto il giro della pista. «Oggi è la mia festa domani chissà». Poi giunge Eddy Merckx personaggio molto atteso. Arriva in biel si fa fotografare dai giornalisti e dice «La forma è buona e spero di essere al via spero che i due giorni di riposo e di gara mi giovinino un po' senza dover soffrire per la festa di sabato». A domattina la decisione.

Stamane Merckx avvertirà dolore alla parte inammata un dolore forse dovuto anche al medicamento sulla ferita di Merckx. Naturalmente non era ancora al corrente che Bas so (ginocchio sinistro e stratura) era arrivato a Milano per niente sottoposto a visita medica nel tardo pomeriggio. Ma non si è fatto il giro della pista specialistica che doveva rinunciare alla «Sanremo». In quanto a Janssen l'olandese è stato molto categorico: «Vincerò una bella potest scompartire». Vittorio Adorni ha salutato tutti col solito «fair play». Del resto il «CCT» ci ha voluto a suo agio e scudiero Armani Ecco è grande tranquillo e vede come grande attacco a Sanremo. Naturalmente dovrà avere un pochino di fortuna.

Troppo poco la vittoria per 1-0 sul Celtic

FIORENTINA: ADDIO ALLA COPPA

All'andata la compagine «viola» aveva perduto per tre a zero - La rete è stata messa a segno da Chiarugi - Gli scozzesi si sono limitati a controllare l'incontro e ci sono pienamente riusciti

Coppa delle Fiere: battuto l'Hertha (2-0) Inter in semifinale MILANO 18 L'Inter battuto l'Hertha per 2-0, nel incontro di ritorno della Coppa delle Fiere. Il 1-0 è qualificato per le semifinali. L'andata era stata appannaggio del tedesco per 1-0. Le due reti sono state messe a segno da Bonissegna.

Un giuoco che nel nostro paese non si può praticare poiché ci mancano gli abiti. Così l'avventura viola in Coppa dei Campioni si è conclusa nella maniera più logica. Ma passiamo a raccontarvi quanto è successo al Comunale. Quando l'arbitro svizzero Scheurer dà il via alla partita lo stadio deve ancora riempirsi.

La compagine scozzese è stata nuovamente indovinata da Merckx il vecchio minatore scozzese ha mandato in campo nel ruolo di stopper Connelly e si è messo al muro da Connelly. L'azione dal limite dell'area è battuta da Amarildo ma il pallone urta sulla barriera degli scozzesi e torna in gioco. I vio la ripartono di gran carriera e al 8 Rizzo serve Chiarugi che converge al centro e legna ra sovrera Williams si tuffa in ritardo e la sfera viene respinta dal portiere scozzese.

Il campione scozzese è stato battuto dal portiere scozzese. Il pallone ricade nella sinistra del campo. Qui Longoni con una rovesciata lo rimette al centro dove si sono ammassati numerosi scozzesi. Il pallone filtra fra le maglie e bian verdi e finisce sui piedi di Amarildo che prontamente lo allunga a Chiarugi. L'attaccante viola pallone al piede avanza attende l'uscita di Williams e insacca.

I risultati COPPA DEI CAMPIONI LEEDS Standard Liegi 1-0 (0-1 all'andata) Fiorentina CELTIC (0-2 all'andata) FEIJENORD Vorwarts 2-0 (0-1 all'andata) LEGIA Varsavia Galatasaray 2-0 (1-1 all'andata) COPPA DELLE COPPE Goetze ROMA (0-2 all'andata) GORNIK Lwow (2-3 all'andata) MANCHESTER Coimbra (0-2 all'andata) SCHALKE 04 Dynamo Zag 1-0 (1-1 all'andata) COPPA DELLE FIERE ARSENAL Dinamo Beacu 7-1 (2-0 all'andata) INTER Hertha (0-1 all'andata) Newcastle ANDERLECHT 3-1 (0-2 all'andata) AJAX qualificato

Saldanha e Zagalo alla guida del Brasile

Momento di grave crisi nella direzione tecnica della nazionale di calcio brasiliana. L'allenatore Jose Saldanha è stato destituito dalla carica e con lui è stata giubilata l'intera commissione tecnica ad eccezione del presidente Antonio Do Passo l'uomo che l'altro giorno con una decisa alzata di scudi aveva annunciato le sue dimissioni in segno di protesta contro l'autoritarismo dell'allenatore. Lo sostituirà Zagalo che fu ala sinistra della nazionale brasiliana nel 1958 e 1962. Allenatore in seconda sarà Dino Sani.

Italia semipro batte Israele «Under 23»

Un gruppo di tifosi israeliani che si era radunato con gli spazi dello stadio di Tel Aviv, giovedì 18 marzo, per assistere a una partita di calcio, è stato disperso dalla polizia israeliana. I giocatori italiani sono stati applauditi dai tifosi israeliani.

Squalificati Cera e Amarildo (due giornate)

MILANO 18 Il giudice sportivo della Lega nazionale professionistica ha squalificato per due giornate i giocatori del Cagliari Cera e Mancini per due giornate Amarildo (Fiorentina) e per una giornata Tonoli (Bari) ed ha inflitto una ammenda di 750 mila lire al Napoli in serie B. Ha squalificato per una giornata Ba cher (Mantova).

A Erfurt oggi le conversazioni tra Willi Stoph e Willy Brandt

PER LA PRIMA VOLTA NEL DOPOGUERRA si incontrano i premier delle due Germanie

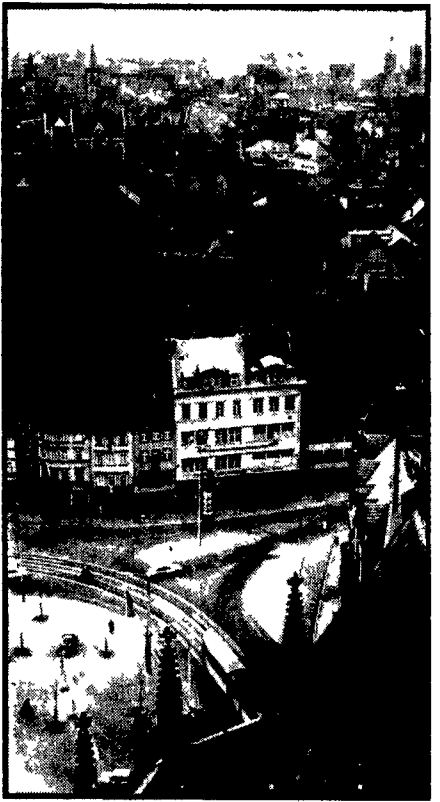
Diverse centinaia di giornalisti seguiranno l'avvenimento - Il primo ministro della RDT accoglierà il cancelliere nell'atrio dell'Erfurter Hof, dove si svolgeranno i colloqui - Brandt mette in guardia contro le «illusioni» e ribadisce la sua impostazione

Per il massacro di Song My

Incriminati due alti ufficiali USA

Uno, il maggior generale Koster, è ora direttore della famosa accademia di West Point

WASHINGTON, 18. Le incriminazioni per le brutalità commesse da soldati e ufficiali americani contro la popolazione civile del villaggio sudvietnamita di Song My nel marzo 1968 hanno raggiunto gli alti gradi dell'esercito. La commissione d'inchiesta dell'esercito USA ha incriminato due generali e 32 ufficiali di vario grado...



ERFURT — Un aspetto della città dove oggi cominceranno i colloqui Brandt-Stoph

Dal nostro inviato

ERFURT 18. Tra scrosci di pioggia e nel provvisorio chiarore Erfurt si prepara all'incontro di domani. Il cancello delle grandi occasioni Migliaia di bandiere e striscioni ornano le strade del vecchio centro medievale che ha vissuto negli ultimi due secoli più di un avvenimento di portata storica. Dinanzi alla stazione...

Il Cancelliere e atteso alla stazione di Erfurt verso le 10.30. Brandt e Stoph si siederanno al tavolo dei colloqui. Circa trecentocinquanta giornalisti di una sessantina di paesi sono qui ad Erfurt per seguire l'incontro...

Attorno al tavolo dei colloqui siederanno per la RDT Brandt, il ministro per gli affari intertedeschi Egon Franke, il sottosegretario agli Interni Dorn, il portavoce federale Ahlers, il direttore ministeriale che ha condotto le trattative preliminari per il vertice...

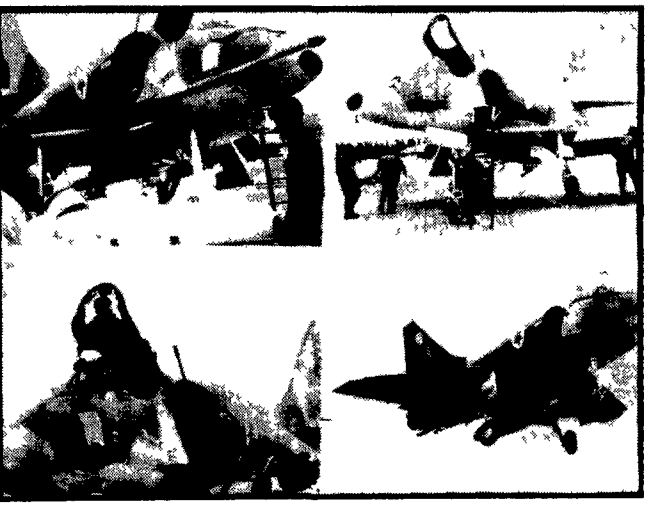
Situazione estremamente tesa in Turchia

Violente manifestazioni ad Ankara e Istanbul contro gli Stati Uniti

Due studenti gravemente feriti — «Squadre di azione» armate costituite dal partito dei contadini in funzione repressiva — Pesantissima situazione nell'economia del paese

ANKARA 18

Ankara e Istanbul le due principali città turche, sono state teatro ieri e oggi di scontri fra studenti di opposte tendenze e di manifestazioni che sono state indirizzate contro la presenza americana nel paese.



Dopo l'embargo francese, gli «Skyhawks» americani stanno diventando la spina dorsale dell'aviazione israeliana. Nella foto: le prove di volo di un «Skyhawk»

Di nuovo tesa la situazione in Libano

Repressa una manifestazione filo-palestinese: due morti

Attacco dei «feddayin» contro un kibbutz - Gli israeliani compiono arresti in massa nelle zone occupate - IncurSIONE aerea israeliana lungo il canale di Suez

AMMAN 18. Il quotidiano Al-Di'aa scrive oggi che nella zona di Hebron nella Giordania occupata le autorità israeliane hanno arrestato per motivi di «sicurezza» un numero elevato di dimostranti tra cui alcune donne. Quaranta arabi sono stati inoltre arrestati nella striscia di Gaza sotto l'accusa di appartenere ad organizzazioni partigiane sempre a Gaza il tribunale militare ha rinviato a processo contro altri diciassette arabi dopo che la sede del tribunale era stata invasa da una

folla di persone che chiedeva il rilascio di tutti i detenuti. Nel Aviv ha annunciato che l'aviazione ha compiuto un'incursione in territorio egiziano colpendo obiettivi nelle zone centrale e meridionale del Canale di Suez e sta duramente impegnata dall'aviazione egiziana. Nell'alta Galilea un commando di guerriglieri provenienti dal Libano ha fatto saltare un talucchio dell'alta tensione e una pompa d'acqua in un kibbutz israeliano al loro ingresso in territorio libanese e ha intriso

china su cui viaggiavano è stata colpita dal fuoco di un avamposto dell'esercito libanese. Un «feddayin» è rimasto ucciso e altri quattro feriti. Le truppe libanesi hanno sparato oggi contro manifestanti filo-palestinesi a Bint Iballa una città mercato a metà strada lungo il confine con Israele e un civile è rimasto ucciso e sette feriti tra cui tre guerrieri. Altri due civili sono morti e cinque sono rimasti feriti a seguito di un cannoneggiamento effettuato dalle artiglierie israeliane durante la notte

Franco Fabiani

Per il 70° di Longo

I calorosi messaggi dei partiti fratelli

Il CC del Partito dei lavoratori del Vietnam

Caro compagno. In occasione del vostro settantesimo compleanno vi rivolgo a nome del Partito dei lavoratori del Vietnam e del popolo vietnamita ai più caldi auguri e vi auguro buona salute e lunga vita per dirigere il Partito comunista e il popolo vietnamita verso successi ancora più grandi nella lotta per la pace, la democrazia e il socialismo in Italia...

Il CC del PC bulgaro

Caro compagno Longo. Sono felice di porgervi a nome mio e a nome del Comitato centrale del Partito comunista bulgaro e di tutti i comunisti bulgari gli auguri in occasione del vostro settantesimo compleanno. Nella vostra persona noi salutiamo il dirigente del Partito comunista italiano fratello unitario di questo sostegno autopeccato internazionale che ha dedicato tutta la sua vita consapevole alla lotta contro il fascismo e il capitalismo. Inimmaginabili sono i vostri meriti per la formazione del Partito comunista italiano quale forza politica di prim'ordine nel Paese e quale potente reparto del movimento comunista mondiale...

Il CC del PC cecoslovacco

Egregio compagno. In occasione del vostro settantesimo compleanno vi invidio cordiali e fraterni saluti a nome del Comitato centrale del nostro Partito e di tutti i comunisti cecoslovacchi. In questo importante giorno della vostra vita ricordiamo nuovamente i lunghi anni di feconda attività da voi svolta nel movimento comunista e operaio internazionale nell'Internazionale comunista nonché sui campi di battaglia della guerra antifascista in Spagna. Apprezziamo altamente il vostro straordinario apporto alla vittoriosa lotta armata contro il nazismo e il fascismo negli anni 1943-45 conosciamo molto bene i vostri meriti per il fatto che il Partito comunista italiano fratello suo divenuto negli anni del dopoguerra una delle principali forze di tutto lo sviluppo dell'Italia e contemporaneamente parte attiva del movimento comunista e operaio internazionale...

Il CC della Lega dei comunisti jugoslavi

In occasione del vostro settantesimo compleanno le invio a nome della lega dei comunisti della Jugoslavia e mio personale i più caldi e fraterni auguri di felicità e i migliori voti perché il suo lavoro continui a essere proficuo e costruttivo. La sua opera di rivoluzionario e di combattente ha segnato profondamente il cammino storico del partito comunista italiano nella lotta che essa ha condotto e che durante la difesa degli interessi della classe lavoratrice e del popolo del suo paese per la liberazione dei popoli per la pace e per la collaborazione fondata sui principi dell'uguaglianza. Grandi sono i suoi meriti nello sforzo di arricchire di nuovi valori la teoria e la pratica attuale della lotta per il socialismo. Il significato dell'opera vostra di un uomo di grande intelligenza e di grande coraggio di cui la politica del Partito comunista italiano sotto la sua guida supera di molto i confini nazionali.

Con particolare soddisfazione desidero rilevare che noi valutiamo altamente l'apporto che il vostro partito e il personale avete dato e continuate a dare allo sviluppo di una proficua collaborazione fondata sull'egualianza tra i popoli dell'Italia e della Jugoslavia e tra i nostri due paesi. Desidero sottolineare compagno Longo che i comunisti e i lavoratori della Jugoslavia nutrono verso di lei sentimenti di profonda e sincera amicizia. Essi fanno i migliori voti per la sua salute e le augurano ogni successo nel lavoro per una sempre maggiore prosperità del popolo italiano e nella lotta per il socialismo e per la pace nel mondo.

Il CC del Partito operaio unificato polacco

Caro compagno Longo. In occasione del vostro 70° compleanno il Comitato centrale del Partito operaio unificato polacco porge a Voi eminente dirigente nazionale e internazionale del movimento comunista e operaio i suoi saluti cordiali e i suoi migliori auguri. Ilinstancabile attività da Voi condotta per molti anni nelle file del Partito comunista italiano dal momento della sua nascita in seno all'Internazionale comunista nel movimento dei combattenti contro la guerra e contro il fascismo nelle brigate internazionali in Spagna e nella Resistenza durante la seconda guerra mondiale e la vostra lotta contro il capitale monopolistico per riforme progressiste e democratiche nel vostro paese sono esempio di una illuminata dedizione alla classe operaia e al socialismo. Caro compagno Longo vi auguriamo buona salute e lunghi anni di vita e di attività feconda per il bene della classe operaia e di tutto il popolo italiano per la pace e il socialismo.

Il CC del PC romeno

Caro compagno Longo. In occasione del vostro settantesimo anniversario del suo compleanno ho il particolare piacere di rivolgerLe a nome del Comitato Centrale del Partito comunista romeno dei comunisti e dei lavoratori del nostro paese e mio personale calorose fraterne felicitazioni ed auguri di salute. In Romania sono ben note la Sua instancabile attività strettamente connessa ai più importanti avvenimenti della gloriosa storia del movimento comunista e operaio italiano al movimento di Resistenza contro il fascismo il suo ruolo nel dare al Partito comunista nella lotta per il compimento delle aspirazioni di libertà democrazia e progresso sociale che anima le masse lavoratrici tutte le forze progressiste e democratiche e il popolo italiano i membri del nostro partito apprezzano altamente la Sua vita svolta dal Partito comunista italiano dal suo Comitato Centrale da Lei guidato — militante di rilievo del movimento comunista e operaio internazionale — per l'unità dei partiti comunisti e operai di tutte le forze antimedievali nel promuovere rapporti fondati sui principi del marxismo-leninismo e dell'internazionalismo proletario di uguaglianza e fiducia tra i partiti fratelli.

Per i comunisti e i lavoratori della Repubblica socialista di Romania i rapporti di amicizia e solidarietà fra il Partito comunista romeno e il Partito comunista italiano costituiscono un motivo di reale soddisfazione. Esprimiamo la nostra convinzione che questi legami continueranno a svilupparsi nell'interesse dei due partiti della causa dell'avvicinamento e del rafforzamento della tradizionale amicizia tra il popolo romeno e il popolo italiano nell'interesse del superamento delle attuali difficoltà del movimento comunista e operaio internazionale per ristabilire e rafforzare l'unità e la solidarietà dei comunisti di tutto il mondo. Le auguriamo caro compagno Longo vita lunga e nuovi successi nella sua attività dedicata alle nobili mete della felicità e della prosperità del popolo italiano della causa della pace della democrazia e del socialismo.

DALLA 1ª PAGINA

Crisi

erano manifestati i contrasti più rilevanti — giunte delimitazione della maggioranza — manca non solo una risposta democraticamente corretta ma qualsiasi chiarimento. «Vi è invece una proposta per ciò che riguarda la struttura del governo che è davvero sorprendente e abnorme perché attraverso la presenza nel governo del segretario in carica dei quattro partiti si verrebbe a costituire un superpartito che sancirebbe il fatto il diritto di voto rivendicato dal socialdemocratico.

«Circa l'indirizzo programmatico ci sembra rivoltante quanto viene proposto in tema di politica economica dove ritorna la vecchia ed esiziale separazione tra provvedimenti di carattere congiunturale e programmazione e in forme.

«Piu' circostanziato è il documento sul problema del divorzio ma in esso vi sono formulazioni preoccupanti perché sembrano condizionare l'impresa e la conclusione della discussione in Parlamento al compimento degli accertamenti del governo presso la Santa Sede.

«Aggiungo che non si hanno tuttora notizie certe sulla convocazione delle elezioni amministrative e regionali già stabilite dal Parlamento per questa primavera. Si chiarisca — ha concluso Berlinguer — che ogni violazione di questa decisione ogni ritardo sarebbe da noi considerato un atto grave anticonstituzionale.

DIREZIONE PSI. Alla Direzione socialista De Martino ha espresso un giudizio complessivo sulla trattativa con Fanfani concludendo che se «non tutto può considerarsi delimitato gli ostacoli sono in gran parte caduti e per cui la nostra opinione — ha detto — è che la trattativa possa essere ripresa».

«Il presidente designato ha offerto una soluzione positiva consistente nell'impegno del governo di affrontare il confronto con il Vaticano sostenendo la decisione del Parlamento di impegnare per la conferenza i ministri degli Esteri e della Giustizia e di riferire al Parlamento i risultati di tale trattativa lasciando pienamente liberi i partiti delle loro decisioni senza che esse influiscano sulla permanenza nel governo Fanfani ha detto De Martino.

«De Martino ha chiesto «come condiziona» alla quale non intende rinunciare per un suo personale impegno che si è pretratti dei quattro partiti entrino a far parte del governo senza lasciare la loro carica».

«Riguardo alle Giunte il segretario del PSI ha riferito che durante la riunione collegiale dell'alta sera vi sarebbe stato un «confronto interpretato» nel corso del quale Fanfani avrebbe dato «ragioni ai socialisti su alcuni punti il segretario della DC — come avrebbe ammesso — che la sua politica di sola chi non differisce mai su casi di immobilità numerica del centro sinistra sia in quelli di impossibilità politica ponendo l'accento sul quadro politico generale».

De Martino ha detto quindi che forse sarà possibile ritoccare alcuni punti di carattere economico come quello della tassazione dei salari. In generale ha detto «ci sembra che il venir meno di alcune condizioni inaccettabili fa cadere la minaccia di elezioni politiche anticipate e quindi consente al Parlamento di proseguire la sua attività».

CRISI

«I nemici sono apparsi abbastanza soddisfatti della soluzione quadripartita che si sta prospettando ma hanno chiesto chiarimenti sulla «struttura del governo» (in parole povere sulla concessione degli Esteri a Nenni).

DIREZIONE DC. Fatto saliente della Direzione dc — oltre all'astensione della corrente di «Forze nuove» (Donat Cattin, Forlani e Marotta) e alla astensione di Moro (che ha rotto la sua mancata partecipazione con motivi di «delicatezza») — e il manifestarsi di una larga area di riserve nei confronti del documento di Fanfani — specialmente per la questione del «direttore» della condotta della crisi da parte della segreteria di Perlella — critiche per le quali l'annuncio incluso nei segretiari dei quattro partiti nel ministero Fanfani sono state avanzate oltre che dai presentanti della Base e di «Forze nuove» da Colombo Sull'o Zaccagnini, Mattarella e Morlino. Perlino lo stesso Forlani avrebbe manifestato incertezze in materia del tutto in accordo con Fanfani e col suo documento si sono detti in vece Taviani e Piccoli Rumor presente alla riunione ha formulato i suoi auguri per l'attuale presidente incaricato.

Il ministro del Lavoro Donat Cattin dopo aver rilevato l'assenza di qualsiasi cenno alle elezioni regionali nel documento Fanfani ha affermato che «è accettabile la proposta della partecipazione al governo dei segretari dei quattro partiti. Esiste — ha soggiunto — un terreno di lavoro — un terreno di lavoro estremamente marcato dalla Presidenza della Repubblica, e tutto questo può avere la sua giustificazione nella gravità necessitante della situazione — ma una inglobata con formazione di poteri che proficua — ha detto — è un terreno di dialogo rischia di apparire un ovvio a forme parapolitiche che noi non ci sentiamo in alcun modo di avallare».

Donat Cattin ha chiesto il ritiro della proposta del «dittorino» governativo ponendo questa sua richiesta come pregiudiziale per la partecipazione della sua corrente a qualsiasi responsabilità. Ha infine definito «oscura» la condotta della crisi da parte della segreteria della DC.

Galloni leader bista ha detto che la sua corrente non ferma la propria opposizione «ad ogni manovra che possa portare ad elezioni anticipate» ed ha chiesto la fissazione del le elezioni regionali ed amministrative in primavera (a questo semplice adempimento si oppongono però i socialdemocratici i quali subordinano la convocazione delle comunali al accordo sulle Giunte. Questa richiesta è stata ribadita da Gianelli).

Il documento finale approvato all'unanimità con tre astensioni è stato mandato al segretario della DC e di rappresentare fare le indicazioni e i suggerimenti della discussione e di esprimere «consenso» alle proposte di Fanfani.

Durante la discussione Forlani rispondendo ad alcune domande avrebbe cercato di accreditare una versione secondo la quale dovrebbe essere fatta risalire ai socialisti la responsabilità del fallimento di Moro.

PSU. La Direzione del PSU secondo il previsto ha autorizzato la ripresa della trattativa formale per il quadripartito. Le proposte del documento Fanfani e il preambolo Forlani sono ritenuti per questo una «base valida».

Cambogia

«L'evacuazione è avvenuta dopo la conquista da parte delle forze popolari di un numero avamposti che proteggevano la base senza che si sia avuta notizia di attacchi diretti contro di essa ad eccezione di alcuni colpi di mortaio sparati sulla locale pista aerea. Gli americani sostengono che ora è minacciata la base anch'essa «segreta» di Long Cheng dove si trova il sito di Vang Pao che i suoi dattini sono stati pesantemente bombardati da aerei americani mentre tutti i B52 a disposizione degli americani nel Sud Est asiatico sono stati dirottati dal Vietnam del Sud al Laos dove hanno attuato numerosi bombardamenti a tappeto.